

Esaminate le bollette rilasciate dal «signor miliardo»

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Perché la Jugoslavia si darà una nuova Costituzione

A pagina 2

A pagina 3

Oggi il Consiglio dei ministri

A Civitacastellana

## Sulle Regioni aperto

## dissenso DC-PSI

La posta in gioco

NON CREDO ci sia bisogno di sottolineare ulteriormente la gravità della posizione assunta dalla Democrazia cristiana sulle Regioni. Persino un conservatore e anticomunista acido, quale il Salvatorelli, ne è rimasto scandalizzato e ha scritto: «Pretendere di subordinare l'istituzione delle Regioni, sancite da una Costituzione entrata in vigore quindici anni fa, al contegno futuro di questo o quel partito nei consigli regionali, o in qualsiasi altro campo dell'azione politica quotidiana, era quanto di più incostituzionale si poteva immaginare».

Noi aggiungiamo che gli altri partiti del centro-sinistra, dai repubblicani ai compagni socialisti, scontano oggi l'errore di avere accettato o subito questa posizione della DC. Non respingendo subito, e nettamente, la pretesa democristiana di condizionare l'istituzione delle Regioni alla garanzia del PSI di rompere le maggioranze di sinistra nei futuri consigli regionali — essi hanno messo il dito in un ingranaggio infuocato. I dorotei ne hanno allegramente approfittato; ed eccoli allora dopo la relazione di Nenni al Comitato centrale del PSI, mettersi a strillare che le garanzie date non erano sufficienti e avanzare addirittura la richiesta esplicita di rimandare le Regioni ad altri tempi.

Quanto al famoso «accordo di legislatura» proposto da Nenni, le condizioni indicate dal Consiglio nazionale d.c. sono ancora più pesanti. Si chiede al PSI l'adesione alla concezione democristiana dell'atlantismo e dell'ordine pubblico; e Moro si è spinto sino a rivendicare la rinuncia del PSI alla «mortificazione collettivistica». Si vuole quindi dal PSI una vera e propria abiura, con relativo atto di contrizione.

TOGLIAMO PURE a queste prepotenti richieste quanto è dovuto ai giochi di corrente, alla tradizionale insaziabilità democristiana, alla paura della concorrenza della destra liberale e fascista. Resta il carattere del tutto subalterno con cui viene oggi clinicamente prospettata l'alleanza col PSI. Resta una interpretazione del programma presentato a marzo, la quale mira apertamente a svuotarlo di ogni contenuto e proposito rinnovatore, e tutto colloca nel rigido mantenimento delle posizioni egemoniche della DC, aprendo in questo modo nuove e serie contraddizioni anche con le forze che all'interno stesso della DC si battono su posizioni più democratiche. A questo proposito noi insistiamo a considerare esemplare (in senso negativo) l'atteggiamento del gruppo dirigente d.c. nelle questioni agrarie. Il contenuto delle leggi agrarie, quale è stato annunciato da Moro, è uno dei fatti più gravi emersi dal Consiglio nazionale democristiano; non solo perché rifiuta fondamentali rivendicazioni dei sindacati e delle associazioni contadine (riforma contrattuale, diritto di esproprio e fissazione del prezzo di vendita a favore dei mezzadri, nuove strutture di mercato ecc.), ma più ancora perché stempera e ingabbia tutto entro un pesante meccanismo burocratico. Ciò che si spinge è l'idea stessa di riforme, che danno nuovi poteri di contrattazione alle forze popolari e che perciò rappresentano una rottura democratica, un passo avanti delle coscienze, della lotta, dell'organizzazione delle masse.

Per sgradevoli che siano, questi sono gli orientamenti risultanti dal Consiglio nazionale democristiano. Non sorprende che essi abbiano suscitato amarezza ed allarme anche in gruppi che finora avevano accusato noi comunisti di essere troppo sospettosi e critici verso la DC. E però questo non basta. Il problema vero è quello della lotta che deve essere condotta per battere la linea morodorotea.

SI SCRIVE — e anche l'Avanti! lo scrive — che noi comunisti proponiamo una linea di protesta sterile. Guardiamo in concreto chi è che propone una linea sterile: guardiamolo alla luce dei fatti attuali. La tattica del gruppo dirigente d.c. per le Regioni è quanto mai scoperta: esso ha accettato la presentazione di determinate leggi per le Regioni con il proposito di insabbiarle nel dibattito parlamentare, soprattutto mettendo all'ultimo posto l'approvazione della legge elettorale, che è la chiave di tutto l'edificio.

C'è un modo per sconfiggere questo piano: è quello di chiedere e di imporre prima di tutto la discussione e l'approvazione della legge elettorale e della legge finanziaria, e cioè delle due leggi che sono sufficienti per consentire alle Regioni di cominciare a funzionare. Questa battaglia va data

Pietro Ingrao

(Segue in ultima pagina)

## Il compagno Togliatti leggermente indisposto

Il compagno Palmiro Togliatti hanno ordinato una settimana di riposo. Pertanto un comunicato dell'Ufficio sono stati annullati per quest'anno del PCI — e legger- sta settimana tutti i suoi mente indisposto. I medici impegni di lavoro.

L'inaugurazione dell'anno Accademico a Roma

## Protesta all'Ateneo



Durante la cerimonia inaugurale del 660° anno accademico dell'Università di Roma — presenti il Presidente della Repubblica e i rappresentanti del Parlamento — alcuni gruppi di studenti hanno teso sulla galleria dell'aula magna due striscioni che riassumono le ragioni della agitazione in corso negli Atenei. Il ministro Gulia rinunciato a pronunciare un discorso al termine della manifestazione. Nella foto: Uno degli striscioni.

(1 pag. 3 il servizio)

## Nuove proposte di Krusciov per Cuba

I colloqui tra Adenauer e Kennedy

NEW YORK, 15. Mentre proseguono i contatti fra il segretario del PONU e i rappresentanti dei Paesi interessati direttamente alla crisi cubana (oggi U Thant si è incontrato con Carlos Lechuga e si è accordato per un colloquio con Kuznetsov in serata), si sparsa la voce che Krusciov con una lettera al Presidente americano abbia proposto di ritirare dall'isola i 20 o 30 bombardieri a reazione «U-28», che il governo di Washington considera «armi offensive» (in quanto capaci di trasportare — all'occorrenza — bombe atomi- che), chiedendo, come contropartita, garanzie molto serie per assicurare nel futuro l'indipendenza cubana; garanzie così serie, anzi «graves», si dice enfaticamente in alcuni ambienti di Washington, che il governo americano «non si potrà impegnare tanto facilmente a rispettarle».

In che cosa consistano tali garanzie non si sa esattamente, ma è probabile che si tratti in primo luogo della fine del blocco navale, e quindi anche della rinuncia a promettere, a finanziare, ad appoggiare, a sorvegliare, a essere abbat- tute.

Un messaggio di Castro a U Thant NEW YORK, 16 mattina. A tarda sera, ora, stanotte, si è appreso che Fidel Castro ha fatto pervenire al segretario generale dell'Onu U Thant, tramite il delegato cubano alla Nazion Unite, Lechuga, una dichiarazione sulla crisi cubana. Il testo del messaggio sarà reso noto oggi pomeriggio alle 16 ore italiane secondo fonti attendibili. Castro avvertirebbe nel documento che se gli Stati Uniti continueranno la sorveglianza aerea di Cuba gli aerei impiegarono per la loro azione potranno essere abbattuti.

LA DIREZIONE DEL PSI Ieri la Direzione socialista si è riunita e ha discusso il problema delle regioni. Nel comunicato finale si afferma che «il programma di centro-sinistra, sul quale il PSI si è impegnato, costituisce un insieme organico». Il comunicato nota che il recente dibattito democristiano ha «confermato all'interno della DC la presenza di forze che non intendono sostanzialmente impegnarsi per l'approvazione di tutte le leggi necessarie all'attuazione delle regioni entro la fine della presente legislatura. Il PSI — ha osservato lealmente — propri impegni: esso chiede che da parte della maggioranza si sia un altrettanto fermo impegno per rendere possibi-

li le lotte nelle campagne. Il nodo politico costituito dalle questioni agricole e dalle rivendicazioni contadine viene riproposto da un vasto movimento unitario nelle manifestazioni che si svolgeranno oggi e domani in tutto il paese. CGIL, CISL, UIL e Alleanza contadina — promotrici delle manifestazioni e degli scioperi odierni — si trovano per la prima volta a rivendicare sostanzialmente le stesse cose. Enti di sviluppo regionali dotati di capacità di intervento nelle strutture agrarie; effettivo superamento non solo della mezzadria ma anche dei contratti di affitto e di colonia per risolvere i problemi dell'agricoltura del Mezzogiorno; profonda riforma delle norme giuridiche che regolano il trattamento previdenziale e assistenziale del settore agricolo a quello degli altri settori.

INTERVISTA DI SCALIA Sulle questioni agrarie, e contro Bonomi è entrata una nuova polemica dell'Onu Sciala, segretario della CISL, in una intervista pubblicata ieri dall'«Espresso», Sciala afferma: «La verità è che esiste un dissenso circa due indirizzi di politica agraria. L'uno — il tradizionale — ricalca le forme di quell'«empirismo del nonno» tanto diffuso nel nostro paese. L'altro tendente ad introdurre politiche nuove e scelte adeguate». Sciala ha anche affermato (e su ciò concordano i sindacati e l'Alleanza dei contadini) che occorre affrontare anche il problema dei monopoli che agiscono nel mercato agricolo, attaccando esplicitamente la Federscortezi da lui accusata di assomigliare più ad un grosso trust che ad un organismo direttamente collegato con le imprese contadine.

m. f.

## Il Tevere rompe gli argini

Tempeste su tutta l'Italia



## Tornerà il sole

Ogni anno si ripete la stessa storia. In autunno piove e i fiumi si gonfiano. Succede allora che da ogni parte d'Italia vengono segnalati allagamenti, ponti che crollano, frane che ostruiscono strade o abbattano case, linee telefoniche e telegrafiche interrotte, comuni o borghi isolati, treni che ruotano con mezza giornata di ritardo. Sono i danni del maltempo. Il telefono normale. E raggruppa in una rubrica, come l'«Espresso», si sa che all'inizio della primavera e all'inizio dell'inverno occorre dedicare alcuni minuti alle notizie del maltempo. C'è il bollettino della neve e c'è il bollettino del maltempo. E' un fatto normale. Perché «maltempo».

La convinzione che quando piove si debbano essere per forza degli allagamenti, e un numero inprecisato di famiglie che rimangono senza casa, deve essere talmente radicata in certi ambienti, che un giornale romano del pomeriggio ha pubblicato con il titolo «che normalmente si verifica ad un furto, il dramma di decemila persone di Prima Porta assediata dall'acqua di una diga». «Freddo, buio, panico, intere famiglie arrampicate sui tetti delle baracche, bambini bloccati nell'interno delle scuole mentre tutto intorno all'edificio è come se ci fosse il mare — così scrive il giornale — ponti crollati, strade interrotte, frane, appelli angosciosi ai vigili del fuoco, gente sfrattata dal temporale e dagli allagamenti, colonne di automobili bloccate». E' la decima volta che ciò accade nella Capitale d'Italia. L'anno gli abitanti di Prima Porta hanno dovuto fuggire dalle loro case allagate per tre volte in pochi mesi. Ed ogni volta la notizia

Il maltempo ha sconvolto anche il Lazio. Mentre a Prima Porta la situazione rimane drammatica, il Tevere è straripato ieri in più punti fra Civitacastellana e Orte. Centinaia di ettari di terreno sono allagati. Gravissimi danni vengono segnalati ovunque. Un pastore in pericolo con il gregge presso Civitacastellana è stato salvato dai vigili del fuoco piombati sul posto con i mezzi anfibi. Danni gravissimi alle colture e alle comunicazioni vengono segnalati nei comuni di Ronciglione, Capranica, Sutri, Capranica e Viterbo. Il ponte ferroviario Roma-Orte è stato dichiarato pericolante, mentre il traffico è rimasto completamente bloccato ai km. 53 e 52 della Cassia e sulla Fiammina. Il traffico è interrotto anche sulla strada ferrata Orte-Capranica, a causa di una frana. Il traffico è deviato o interrotto su numerose altre strade provinciali del Lazio. I danni, in tutta la regione, sono ingentissimi, anche alle colture. Il Tevere, paurosamente ingrossato, porta a valle detriti, piante di alto fusto. Anche in tutto il resto d'Italia, il maltempo infuria provocando danni. La pioggia cade frammista a neve su rilievi montani e a temperature che si aggirano intorno a zero. E si dice quanto è accaduto. Fino alla prossima volta, quando il telegramma trasmetterà di nuovo il bollettino del maltempo, e il solito sottosegretario tornerà a visitare i nuovi senzatetto, che spesso sono sempre gli stessi. Ma l'idea che di fronte alla impressionante frequenza dei disastri occorra un'azione energica che possa dare una ossatura alle città sconvolte dalle caotiche espansioni, perché possano sopportare senza danni almeno un giorno di pioggia, non commuove i passi avanti. Anche se si tratta di una idea abbastanza normale.

(1 pag. 1 e 5 le altre informazioni)



U.S.A.

Cesti sovversivi

Come è noto, soltanto gli stupidi raccolgono l'acqua con un cesto. Ragion per cui, a Fort Wayne, nell'Indiana, un gruppo di bravi cittadini, preoccupati del buon nome del paese, han preso tutti i cestri e li han bruciati in piazza. Misera radicale e indubbiamente benefica, tanto più che i cestri incriminati venivano dalla Jugoslavia. I bruciatori, invece, son tutti patrioti autentici: membri della Lega dei combattenti per l'americanismo e per la libertà.

Naturalmente, si troverà adesso una solista capace di chiedere che libertà è mai quella che proibisce a un cittadino di comprare un cestino jugoslavo. Ma queste sono idee sovversive, proprio come quelle secondo cui tutti i cestri sono eguali. In questo campo non si sarà mai abbastanza prudenti. Si comincia ad ammettere il principio dell'egualianza dei cestri e si finisce per accettare l'egualianza tra gli uomini, tanto più che molti uomini, anche in America, hanno la testa vuota come un cestino nuovo. Meglio allora ammazzare il pulcino veluoso, come suoli dire, e bruciare il cesto in piazza. Tanto più che l'importazione dei cestri era solo un primo passo su una via aperta verso la catastrofe.

Dopo l'operazione

Sempre gravi le condizioni di Roveda

TORINO. 15. Le condizioni del compagno Giovanni Roveda, dopo l'intervento chirurgico effettuato ieri al prof. Achille Mario Diotti, permangono stazionarie. Lo stato generale dell'infermo resta non poche preoccupazioni. Il compagno Roveda, il quale è stato ieri amputato l'arto inferiore destro a seguito dell'insorgere della cancrena, è affetto da tempo da una grave e diffusa forma di vasculopatia diabetica.

Come è noto il compagno Roveda fu ferito alla gamba destra durante la leggendaria evasione dal carcere di Verona. Una delle pallottole sparate contro dai fascisti non poté essere estratta e sicuramente la ferita e la presenza dei proiettili hanno influito negativamente sul processo circolatorio.

Respinta dal PSI una manovra scissionista a Guastalla

REGGIO EMILIA. 14. — I socialisti di Guastalla, uno dei più importanti comuni della provincia di Reggio Emilia, si sono rifiutati di rompere l'unità fra i due partiti della classe operaia, che dalla Liberazione dirigenze insieme l'amministrazione pubblica locale. Nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale la giunta, di fronte alla necessità di eleggere un nuovo assessore, aveva proposto ai democristiani e ai socialdemocratici di entrare nella maggioranza. Tale proposta partiva dalla giusta esigenza di creare una più vasta unità di tutte le forze che abbiano sincera volontà di contribuire allo sviluppo del comune nell'interesse esclusivo della cittadinanza.

Il PSI a Treviso difende la natura classista del partito

TREVISO. 15. — Il Comitato Direttivo della Federazione socialista di Treviso ha preso posizione contro le decisioni assunte dalla maggioranza del comitato centrale socialista contestandole il diritto di andare oltre i deliberati del congresso di Milano, poiché è solo un nuovo congresso ha i poteri di tracciare la politica del partito, considerando la delibera della maggioranza che ha posto tutto il partito di fronte al completo rovesciamento delle alleanze, un arbitrio.

Senato

ENEL: compromesso sull'art. 9

Il nuovo emendamento concordato tra DC e PSI — Il discorso del ministro Colombo — Accolto un o.d.g. comunista

Il Senato comincerà oggi l'esame degli articoli della legge che nazionalizza l'industria elettrica, e dei relativi emendamenti. Non è escluso che si possa giungere al voto conclusivo nella stessa serata di oggi. Il punto di particolare rilievo da affrontare è ancora costituito dall'emendamento all'articolo 9, quello che, secondo le intenzioni della DC e delle destre, dovrebbe facilitare, con scandaiose agevolazioni fiscali, la fusione delle società già elettriche con altre società, dopo la nazionalizzazione.

Il ministro ha inoltre speso molte parole per affermare che la misura di oggi non comporta nessuna menomazione per l'iniziativa privata e per i risparmiatori. A garanzia di ciò egli ha citato gli emendamenti agli articoli 7 e 9 introdotti nella commissione speciale.

Interrogazione dell'on. Guidi sullo scandalo di Terni

Sullo scandalo di Terni il compagno on. Guidi ha presentato una interrogazione al Ministro delle Finanze per conoscere come spiega il fatto che, per tanto tempo e per somme ingenti, siano sfuggite alla amministrazione centrale finanziaria le attività speculative dell'ispettore Mastrella, e se non ritenga che, assieme all'indubbia inefficienza del sistema di controllo abbiano concorso protezioni e favoritismi.

Commemorazione di Fermi

Il 2 dicembre prossimo verrà ricordato a Roma, nella sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei, il ventennale anniversario di quella che è stata considerata la data di nascita dell'energia atomica.

Camera

Infortuni sul lavoro concluso il dibattito

Le modifiche alla legge sull'assicurazione obbligatoria - Martedì il voto finale

La Camera ha concluso ieri l'esame della legge che modifica le norme sull'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvando tutti gli articoli del provvedimento, e rinviando all'altra seduta la votazione a scrutinio segreto.

Legge per l'aumento della congrua al clero

L'aumento della congrua al clero è stato discusso in Camera. Il ministro delle Finanze ha dichiarato che il governo ha deciso di aumentare la congrua al clero in modo da adeguarla al costo della vita.

A una svolta decisiva lo scandalo della dogana?

Ispezione alla Terni: esaminate le bollette rilasciate dal «signor miliardo»



Terni — Alberto Tattini (a sinistra) direttore della società «Arietta» e amico intimo della moglie del doganier truffatore, si avvia ammanettato verso la Questura sotto la scorta di un agente: da lui, gli investigatori attendono importantissime rivelazioni sul colossale scandalo. (Telefoto)

L'incredibile situazione nell'ufficio doganale ternano: «povera cosa» in tempo di «miracolo» — Chi ha aiutato Mastrella?

Dal nostro inviato

Terni, 15. Gli ispettori doganali incaricati dal ministero di far luce sul sistema con cui Cesare Mastrella, l'ispettore degli 800 milioni, ha truffato quasi un miliardo allo Stato, hanno bussato alle porte delle più grosse industrie del capoluogo umbro: prima fra tutte, la «Terni».

La decisione è stata presa ieri, nel corso di un'assemblea in cui i deputati del Psi hanno approvato una mozione che chiede la revoca di Mastrella e l'istituzione di una commissione d'inchiesta.

Chi ha aiutato Mastrella? Un'indagine che si sta svolgendo in questi giorni, per scoprire se ci siano stati altri complici.

Orge a Roma per i protettori del Mastrella?

Cesare Mastrella organizzava orge in un appartamento di Roma, per i suoi amici: «Influenti». Sembra che la polizia romana abbia accertato questo importante particolare: gli investigatori avrebbero messo le mani dove e quando non si sa, su alcune fotografie compromette, scattate appunto durante una serata «intima».

Elisabetta Bonucci

Ieri, Intanto, i poliziotti della Mobile di Terni sono piombati nel nuovo appartamento di Mastrella, dove hanno compiuto nuovi sopralluoghi nell'appartamento di Anna Maria Tomasselli e nella sede della società «Arietta».

IN BREVE

Camera: iniziativa contro gli sfratti

Ieri, alla Commissione Giustizia della Camera su richiesta comunista, si è iniziato l'esame della proposta di legge per l'abrogazione dell'art. 4 della legge sui fitti.

Napoli: Congresso dottori agronomi

I dottori agronomi, al termine del loro Congresso nazionale di Napoli, hanno approvato una mozione con la quale deplorano che le tariffe professionali della categoria non siano state più rivedute dal 1952 e risultino così assolutamente inadeguate sia al lavoro più impegnativo che la tecnica impone, sia all'aumento del costo della vita.

Progetto superstrada Firenze-Livorno

Il comitato di studio per la costruzione della superstrada Firenze-Livorno si è riunito a Empoli, con la partecipazione di rappresentanti delle camere di commercio e delle amministrazioni provinciali di Firenze, Livorno e Pisa, nonché dell'U.P.T.I. e dei comuni di Livorno, Firenze, Prato Pisa e Empoli.

Cerignola: sciopereranno gli avvocati?

Gli avvocati ed i procuratori di Cerignola minacciano di sospendere ogni attività dal 10 gennaio prossimo, per richiamare l'attenzione degli organi competenti sul precario funzionamento degli uffici giudiziari locali.

Avellino: in marzo elezioni a Carife

Il ministro dell'interno ha assunto l'impegno di convocare le elezioni amministrative nel comune di Carife nella prima domenica di marzo. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dalla popolazione del centro interessato che aveva numerosamente protestato per il fatto che al Comune sedesse un commissario: le prossime elezioni furono annullate in quanto il presidente di un seggio (nota esplicitamente democristiana) non firmò i verbali.







Domenica mattina

Case devastate, colture rovinate, bestiame perduto

# Assemblea per la pace all'Adriano

«Sollecitiamo il governo italiano a favorire la soluzione pacifica delle controversie internazionali, nel rispetto della libertà e dell'indipendenza di ogni nazione; promuovere il disarmo generale, cominciando dagli armamenti atomici; e a procedere a chi è territorio orientale della provincia dei missili sul territorio nazionale sia definitivamente allontanato dall'Italia».

(Dall'appello degli intellettuali al governo e all'opinione pubblica)

Domenica prossima alle 10.30, nel teatro Adriano sarà tenuto l'appello «Per il disarmo e la pace». Parteciperanno il dott. Carlo Levi, il prof. Aldo Capitini dell'Università di Bari, l'avv. Alberto Caracci direttore della rivista «Nuovi Argomenti», lo scrittore Guido Piovene, il prof. Guido Carlo Regan dell'Università di Roma, l'on. Vittorio Foa segretario della CGIL, e uno dei segretari della Camera del Lavoro di Roma. Alla manifestazione hanno aderito l'Unione nazionale degli IGD e la Camera del Lavoro, che ha invitato tutti i lavoratori a partecipare.

Il Consiglio comunale di Guidonia ha appreso all'unanimità un ordine del giorno con il quale si sollecita il governo a farsi promotore di iniziative per la coesistenza pacifica anche a Montecitorio, su un ordine del giorno analogo che fu appreso agli Stati affini si accordano per l'abolizione di tutte le armi atomiche e per un disarmo generale e controllato. Il Consiglio comunale ha espresso un voto unanime.

Lasciano i cantieri alle 12

# Edili in lotta oggi al Colosseo

Riprendono oggi la lotta dei settantamila edili con uno sciopero di mezza giornata e il concentramento al Colosseo, alle 13.30, per partecipare al comizio della FIIL-E-CGIL.

Dopo il nuovo fallimento delle trattative l'atmosfera è ancora più tesa di quella che ha caratterizzato la prima fase dell'agitazione, culminata nei due scioperi e nei comizi in piazza di Porta S. Paolo.

Neanche l'intervento del prefetto è valso a mutare la condotta degli imprenditori, e a convincerli a concedere quegli aumenti salariali già strappati agli edili di altre regioni. I tempi ormai stringono, e comincerà la cattiva stagione e, di conseguenza, le giornate lavorative diminuiranno. I costruttori però s'ingannano se pensano di sfiorare la resistenza dei lavoratori puntando sul maltempo perché proprio la prospettiva di un periodo più difficile spinge gli edili a intensificare la lotta. Se ne avrà una dimostrazione oggi al Colosseo dove migliaia di lavoratori si riuniranno, così come hanno sempre fatto in occasioni analoghe, per manifestare direttamente la loro protesta.

Le richieste degli edili sono state più volte ripetute. Aumenti salariali, indennità per trasporti, riduzione dell'orario di lavoro e applicazione del contratto. Richieste minime per una categoria di lavoratori che continuano a vivere in condizioni disperate — ha permesso ai costruttori di crearsi in pochi anni immense fortune.

I tremila dipendenti della Provincia sono in agitazione da alcuni giorni per protestare contro l'inecessante applicazione di un accordo sul completamento degli organici. I lavoratori sono molto indignati per il persistere del clima antidemocratico instaurato dalla passata giunta centrista nei rapporti con il personale e respingono come provocatorio un tentativo effettuato dall'Amministrazione per scaricare sui dipendenti le responsabilità del cattivo funzionamento di numerosi uffici.

Dissevizzi lamentati in un comunicato fatto circolare dall'Amministrazione dipendono in gran parte proprio dalle insufficienze riscontrate nel luglio del 1961 le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della Provincia raggiunsero un accordo: le condizioni economiche dei tremila lavoratori sarebbero migliorate con la concessione di alcune indennità, il numero dei dipendenti sarebbe stato aumentato in modo da colmare, su parte parzialmente, le lacune esistenti.

Da allora nessun provvedimento concreto ha fatto seguito alla firma dell'accordo. Le organizzazioni sindacali hanno più volte tentato, ma sempre inutilmente, di ottenere che si passasse dalle parole ai fatti. La risposta dell'Amministrazione è stata data nel trattamento con un ordine di servizio in cui si richiama ai dipendenti ad una maggiore disciplina e al rispetto dell'orario di lavoro.

Di fronte a questa manifestazione d'insubordinazione provinciale hanno scoperato, tre o quattro giorni fa, cinque scioperi. L'agitazione prosegue oggi con un nuovo sciopero.

# Prima Porta: solo 700 coperte per i 10 mila alluvionati



Gli abitanti di una delle casette allagate sono riusciti soltanto ieri mattina a portare all'aperto quanto è rimasto delle masserizie



Dalla delegazione comunale escono gli alluvionati con i pochi materassi e le coperte distribuiti dall'Eca



Avvolti nelle coperte sul pavimento dopo una notte d'incaubo: una immagine uguale in tante case

La visita del Sindaco - Per i sinistrati un posto al dormitorio pubblico - «Non vogliamo l'elemosina» - Deviare la marrana

Gli alluvionati di Prima Porta hanno vissuto altre ore d'angoscia. Accampati nelle case sconvolte dalla valanga di acqua o di fango piovuta dalla montagna, ieri, 15, si sono nuovamente riversati per le strade. La pioggia aveva ripreso a cadere a serosi volenti. Hanno tenuto che si rannocchiasse la sequenza della notte precedente. Per fortuna un ora più tardi la minaccia era diminuita. La situazione tuttavia rimane gravissima e a rischio di un più drammatico e completo disinteresse delle autorità.

I danni sono incalcolabili. Invece erodono e periscono i mezzi completamente distrutti, centinaia di capi di bestiame perduti. Le colture in madura. E in più diecimila sinistrati. Di fronte a questo quadro, mentre il Comune non è nemmeno riuscito a portare a termine il censimento delle famiglie colpite dall'inondazione. Solo una dozzina di vigili urbani, dodici poliziotti per turno e una quindicina di carabinieri sono nella zona. In una giornata di lavoro non sono riusciti a controllare nemmeno i danni subiti da coloro che abitavano in via Frassineto, via Piero Ferloni e via Cetomani. I nomi degli alluvionati sono gli stessi che figurano nei vecchi censimenti fatti e rifatti negli scorsi anni quando analoghe sciagure si sono ripetute sempre per le stesse cause. Su migliaia di famiglie colpite solo 150 hanno ricevuto qualche aiuto irrisolvibile. Sono stati distribuiti 300 lenzuola, 500 coperte, 300 lenzuola, una dozzina di balle di indumenti, qualche quintale di viveri: olio, riso, pasta e conserve. Nemmeno un paio di scarpe. L'opera di assistenza hanno a capo le autorità — continuerà oggi, ma i nostri sforzi potranno agevolare solo altre 50 famiglie.

Sembra incredibile che nessuno senta il dovere di intervenire con l'urgenza che la drammatica situazione richiede. Ci sono centinaia di famiglie che hanno perduto tutto: casa, mobili, indumenti. Chi le risarcirà dei danni subiti?

## Lavori immediati

Il sindaco Della Porta, ieri a mezzogiorno, si è recato in visita agli alluvionati, dopo la pressa richiesta del comitato consiliare comunale Tozzetti, ma ha preferito non prendere impegni. Nessun'altra autorità si è fatta viva. Gli amministratori capitolini e i funzionari dell'Eca hanno fatto sapere solo di avere a disposizione 110 dormitori nei cameroni comuni, un letto in un'altra stanza. Le madri, con i figliolotti stretti al petto e gli uomini che si sono stretti intorno al professor Della Porta hanno detto chiaramente che non intendono accettare il ricovero nei dormitori, nemmeno per pochi giorni. «Non vogliamo elemosine — ha gradito qualcuno — vogliamo che sia risolta la situazione prima che un quintale di noi muoia sotto la valanga di acqua della marrana». Il sindaco ha risposto riconoscendo la drammaticità della situazione.

Questa mattina una delegazione di alluvionati si recava al ministero dei Lavori pubblici. L'accompagnerà il consigliere comunale comunista Aldo Tozzetti e il comunista Melandri, delle Consulte popolari. Scopo dell'incontro è quello di rapporto con massima energia l'urgenza di un intervento. La popolazione chiede che siano aumentati i lavori per deviare la marrana e la valle della diga: esige inoltre, che si preveda subito al-

druggi dello specchio di acqua per abbassare il fondo. Sono iniziative che fino ad ora nessuno ha preso perché il Comune ministero di Genoa non ha continuato a paleggiare la competenza dei lavori. Ora non si può attendere oltre il pericolo va eliminato. Il Comune però non può essere continuato a vivere sotto una minaccia continua.

I segni dell'alluvione sono apparsi a Prima Porta. Lo spettacolo è desolato: sul muro della casa, la faccia feroce dell'acqua che ha invaso tutta è all'altezza di due metri. La zona colpita è di 5000 metri quadrati. Fra via Frassineto, via Vittorio Emanuele Orsola, la via Giustina fino alla fattoria Sili, e la linea ferroviaria della Roma-nord. L'acqua ancora alta in molte strade. Le case sono invase, i ragazzini sono con i mezzi anfratti.

## Visione desolante

Percorriamo via Frassineto. L'ambulatore del dottor Domenico Tolone è al numero 23: c'è un metro d'acqua nei locali. I medici e i malati. E' stato Sergio Capoccioli a portarli di peso sul tetto.

Le famiglie che abitavano nelle casette, poco prima che la valanga si riversasse dalla montagna, L'edile Salvatore Terranova, la moglie Adelina e sette figli si sono rifugiati dalla bella Giovanna che aveva una casa dove poter riparare. I vigili li hanno portati all'asciutto, ma nessuno ha pensato di ricoverarli. Il Comune, la questura, o chi sia non ha creduto di poter organizzare un posto di ricovero. E' toccato a un privato, ieri notte, aprire il suo vano per accogliere e ricacciare i bambini.

Lo stesso disinteresse si è manifestato nell'opera di salvataggio: le caserme sono piene, sono stati lasciati sul fuoco sono stati lasciati soli. Nemmeno una micchiola è partita dall'autoparco del ministero dell'Interno. Per fortuna ancora una volta è stato un slancio commovente gli stessi abitanti della borgata: decine di persone anche ieri hanno lavorato per ore, rischiando anche la vita della Camera del Lavoro nelle case assediate dall'acqua.

## piccola cronaca

**IL GIORNO**  
Oggi venerdì 16 novembre 1962. Giorno festivo. Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.31.

**BOLLETTINI**  
Demografico. Nati: maschi 32, femmine 34. Morti: maschi 15, femmine 14. Matrimoni: 27.

**Meteorologico.** La temperatura all'ora minima 12, massima 20.

## E' nata una bimba

Sono nati finalmente a Terzoli la donna sulla barca per ripartire a tutta velocità. La levatrice è giunta prima mentre la piccola stava per nascere. La bambina è nata a mezzogiorno. Il parto è stato con un sorriso triste — credo che derivi da «marrana». S'è poi terribili momenti che si prevedeva subito al-

## L'auto era incustodita

Quando è tornato, pochi minuti dopo, il secondo orologio, avevano già preso a volare. In viale Veneto, a piazza della Vittoria Emanuele Orsola, il 25, un'auto è stata acciaccata dalla polizia. Il proprietario, dal deposito della prima, deve lavorare, sperando di essere in un valore di oltre mille lire.

## Grisbi facile: 600 orologi

Seicento orologi, dieci, tutti di gran marca, sono stati rubati, ieri mattina, dal portabagagli di un'auto in sosta a piazza della Vittoria Emanuele Orsola. I ladri hanno agito con molta rapidità e con grande abilità. Nessuno dei numerosi passanti, è scappato di mira.

## Paesi isolati da Zeppieri per rappresaglia

Una parte considerevole dei servizi di trasporto della provincia e della regione è stata paralizzata ieri dalla sciopero di 24 ore dei dipendenti della «Zeppieri» e della Roma Nord.

Soltanto pochi pullman della «Zeppieri» hanno giacato per l'opera del solo personale restato all'azienda, azionista e d'un esiguo numero di crumiri. Su questi ultimi è doveroso ricordare le gravi intimidazioni compiute dai dirigenti della «Zeppieri»: in alcuni casi hanno addirittura prelevato i lavoratori nelle loro abitazioni e li hanno accompagnati fin sulle vetture Riccati, e pressioni sono stati nuovamente denunciati dai sindacati all'ufficio regionale del lavoro.

Zeppieri ha inoltre proibito che pullman, all'inizio dello sciopero, trasportassero i capolinea di partenza così come era stato stabilito dalle organizzazioni sindacali. I risultati di questo abuso si faranno sentire oggi quando in numerosi centri della Lazio le vetture che trasportano i pendolari, a Roma, partiranno con ore di ritardo. Fatti analoghi si sono già verificati dopo i primi due scioperi danneggiando migliaia di utenti. E' passato il tentativo di Zeppieri di indurre i comitati dipendenti al mantenimento del servizio.

I treni e le vetture della Roma Nord sono rimasti tutti fermi. L'agitazione prosegue a fine quando i lavoratori non si sono ancora accorti che il servizio di pendolari è in via particolare, quella riguardante l'orario di lavoro.

## Bombardamento a tappeto

# Pioverono piatti ladri in fuga

Bombardamento a tappeto lo spetti. Si è affacciato sotto gli sconosciuti, stavano caricando il gas, è stata salvata dalla macchina del previsto. Si chiama Anna Maria Cordarelli ed abita in via Nomentana 262, ora ricoverata al Policlinico. I sinistrati hanno guadagnato qualche cosa in pochi giorni. La governante non ha voluto rivelare i motivi del suo gesto. La polizia non esclude, però che essa abbia subito di recente una forte delusione amorosa.

Ieri mattina ha dunque, attesa di rimanere sola in casa, paura e chiusa in cucina, ha tappato tutte le finestre ed ha aperto i rubinetti del gas. Erano passate da poco le 11

## Sedicenne in via Nomentana

# Salvata dal gas

Una ragazza di 16 anni, che aveva tentato di uccidersi con il gas, è stata salvata dalla macchina del previsto. Si chiama Anna Maria Cordarelli ed abita in via Nomentana 262, ora ricoverata al Policlinico. I sinistrati hanno guadagnato qualche cosa in pochi giorni. La governante non ha voluto rivelare i motivi del suo gesto. La polizia non esclude, però che essa abbia subito di recente una forte delusione amorosa.

Ieri mattina ha dunque, attesa di rimanere sola in casa, paura e chiusa in cucina, ha tappato tutte le finestre ed ha aperto i rubinetti del gas. Erano passate da poco le 11

## L'auto era incustodita

# Grisbi facile: 600 orologi

Seicento orologi, dieci, tutti di gran marca, sono stati rubati, ieri mattina, dal portabagagli di un'auto in sosta a piazza della Vittoria Emanuele Orsola. I ladri hanno agito con molta rapidità e con grande abilità. Nessuno dei numerosi passanti, è scappato di mira.

La vittima dei sottili giochi è naturalmente un rappresentante di una ditta di orologi. Si chiama Corrado Lavino, ed abita a Napoli. I ladri lo sorpresero già preso di mira e si accingeva a scappare. Il proprietario, un altro campionario, lo ha parcheggiato in una auto. I ladri sono stati visti in viale Veneto, a piazza della Vittoria Emanuele Orsola, il 25, un'auto è stata acciaccata dalla polizia. Il proprietario, dal deposito della prima, deve lavorare, sperando di essere in un valore di oltre mille lire.

## il partito

### Assemblee straordinarie per la pace

Le segretarie della Federazione provinciale comunista e della IGC invitano tutti i comitati direttivi di sezione e dei circoli giovanili a convocare per oggi alle 20 l'assemblea comunista degli iscritti per discutere il seguente ordine del giorno: «La situazione politica e lo sviluppo della lotta per la pace».

### Convocazioni

Valmelina: ore 20. C.D. con Fazio Testaccio; ore 20. C.D. e collegio di provvisori con Zito. Porta Maggiore: ore 18, assemblea della cellula del tramonto. Roma: ore 20, assemblea del comitato provinciale federativo domani alle 19 in Federazione.

**Servizio d'ordine**  
I compagni del servizio d'ordine alle 20 in Federazione con Felizzoni.



Crolli frane strade interrotte e danni ingentissimi

Mezza Italia allagata



Crolli, frane, allagamenti, linee ferroviarie e automobilistiche bloccate, danni incalcolabili: questo il primo, sommario bilancio del maltempo che si è abbattuto su buona parte della penisola...

gli interventi che potrebbero divenire necessari. Le popolazioni dei paesi che già altre volte hanno conosciuto la furia delle acque vivono ore di ansia. A Verona, dopo alcuni giorni di pioggia, il massiccio del Baldo appare coperto di neve perfino alla quota di cinquemila metri.

un ponte sul fiume Cecina è stato chiuso al traffico. Allagamenti sono segnalati in provincia di Massa-Carrara. Il lavoro nelle cave di marmo è stato sospeso. Sull'Appennino Tosco-Emiliano la neve tramonta ad acqua, continua a cadere. Nel Lazio la situazione è drammatica. Allagamenti e frane vengono segnalati nel Viterbese e un po' ovunque. A Lecce e nel Salento la pioggia cade da dieci ore. Grave è la situazione anche in Sicilia e particolarmente in provincia di Agrigento.

Il console rapito

Spagna: in 24 ore dal processo alla morte

L'impressionante deposizione di un giurista antifranchista - Oggi parlerà il Pubblico Ministero

Dal nostro inviato

VARESE, 15. Sia pure con un giorno di ritardo, il professor Antonio Carasol D'Este ha potuto rendere la sua testimonianza al processo per il rapimento del dottor Isu Elias, viceconsole di Spagna a Milano.

Può che la deposizione del principe Caracciolo, più che la testimonianza dell'abate Galsberg, le parole del giurista spagnolo sono rulse a dimostrare che i giorni rapitori del console hanno agito in una sorta di « stato di necessità », ravvisabile nell'imminente pericolo di morte in cui versava l'antifranchista spagnolo Jorge Conill: ciò non soltanto per l'importanza, ma anche per la natura stessa dei fatti esposti, ma anche per l'autorità in materia del teste, un docente di diritto penale all'Università di Saragozza, ex-stretto a un volontario esilio in Svizzera, dopo aver assunto la difesa di alcuni antifranchisti spagnoli, imputati di reati politici.

Il presidente del Tribunale di Varese, dottor Eusebio Zambini, si è premurato di precisare al teste che i giudici si attendevano da lui chiarimenti su due precise questioni: se fosse vero che in Spagna una sentenza di condanna a morte viene eseguita a poche ore dal verdetto, e sulla decisione del Tribunale di Saragozza, ex-stretto a un volontario esilio in Svizzera, dopo aver assunto la difesa di alcuni antifranchisti spagnoli, imputati di reati politici.

Il professor Carasol ha risposto affermativamente alle due questioni, dimostrando così, implicitamente, che i giorni rapitori del viceconsole di Spagna si erano resi perfettamente conto che, data la rapidità del loro gesto, e dal momento che essa avrebbe suscitato, sarebbe potuta dipendere la vita o la morte del loro amico spagnolo.

Il giurista ha cominciato col dire che una serie di articoli del codice spagnolo del 1944 sono stati arbitrariamente sostituiti con un decreto che aveva il solo scopo di trasformare in un reato di « ribellione militare », tutti i cosiddetti « delitti d'opinione ». Ciò allo scopo di affilare i giudici ai tribunali militari e di poter irrogare pene che prevedono la condanna a morte per gli imputati. La responsabilità maggiore è di pene dai 20 ai 30 anni di carcere per gli imputati minori. Tutti i processi per delitti d'opinione, ha detto il professor Carasol, si svolgono secondo il rito « sommario », che praticamente elimina ogni possibilità di difesa.

Quale che sia la gravità dell'accusa, l'imputato viene preventivamente incarcerato. L'istruttoria si svolge senza che egli abbia la minima possibilità di difesa. Conclusa l'istruttoria, gli atti vengono trasmessi all'auditore (presidente) del Tribunale, che è un militare di carriera. Il difensore viene scelto tra una ristretta rosa di ufficiali, quasi mai avvocati, il cui grado è sempre inferiore a quello del fiscal (rappresen-



VARESE — Il prof. Carasol entra in aula per deporre: confermerà che in Spagna una sentenza di condanna a morte viene eseguita poche ore dopo il verdetto e che sulla decisione del Tribunale pesano decisioni di « autorità esterne »

tante della pubblica accusa) e dei giudici del Tribunale.

Gli atti dell'istruttoria vengono quindi consegnati al fiscal e al difensore, che nel giro di 4 ore devono studiare il processo e presentarsi per iscritto le loro conclusioni. Il dibattimento incomincia quindi senza che la data sia stata preventivamente comunicata, di modo che è difficile riscontrare la presenza del pubblico in aula. Il tribunale non sente i testimoni direttamente, ma si avvale delle testimonianze rese in istruttoria. Il fiscal e il difensore rivolgono rapidamente le loro argomentazioni: quindi, il Tribunale si ritira in camera di consiglio ed emette il verdetto, che viene privatamente comunicato al fiscal e al difensore, al quale sono concesse due ore per formulare le sue osservazioni scritte.

La sentenza viene quindi affissa per un tempo brevissimo alla porta dell'aula del Tribunale e gli atti vengono inviati per l'approvazione al comandante generale di zona.

PRESIDENTE: « Il condannato può presentare appello contro tale sentenza ».

CARASOL: « No, non ha diritto all'appello. Il solo difensore può solo formulare delle osservazioni. Solo nel caso che il comandante di zona non approvi la sentenza, questa viene trasmessa al Consiglio supremo di giustizia militare, che decide senza dibattimento e senza intervento del difensore ».

PRESIDENTE: « Tra la condanna del Tribunale, il "placet" del comandante di zona e la fuellazione, quanto tempo può trascorrere? ».

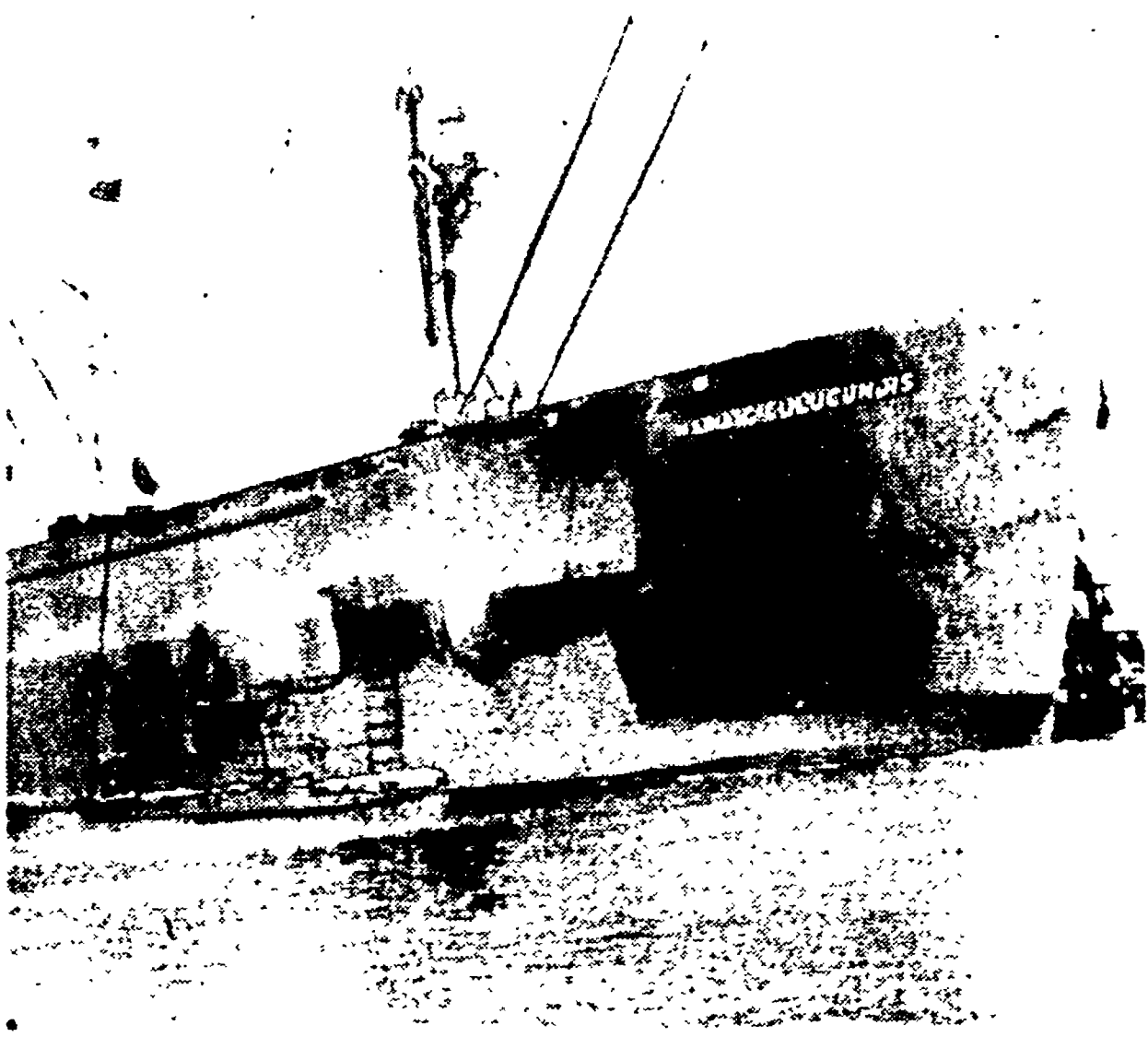
CARASOL: « Al massimo 24 ore: in genere, molto meno ».

Per domani pomeriggio, sono in programma la requisitoria del P.M. e la prima arringa di difesa, scolta dall'Avv. Dall'Ora. Si prevede che la sentenza si avrà mercoledì prossimo.

Fernando Strambaci

Drammatica lotta nel mare in tempesta

Divorata dal fuoco una nave greca carica d'esplosivi



La nave greca divorata dalle fiamme in una foto di alcuni giorni fa.

NEW YORK, 15. Il mercantile arco « Captain George » ha dovuto essere abbandonato dal capitano e dai 24 uomini dell'equipaggio, e dopo 24 ore di navigazione è stato salvato dalla costa americana. La nave era carica di esplosivi e si era incendiata in un enorme incendio. Le fiamme si erano accese contro le fiamme e le esplosioni di altre navi, poiché il mercantile trasportava petrolio, bombe e zolfo sotto le spoglie di materie esplosive.

Il « Captain George » è un mercantile che sta zingando nel mare e le condizioni sono pessime. Il « Captain George » è un mercantile che sta zingando nel mare e le condizioni sono pessime. Il « Captain George » è un mercantile che sta zingando nel mare e le condizioni sono pessime.

Il « Captain George » è un mercantile che sta zingando nel mare e le condizioni sono pessime. Il « Captain George » è un mercantile che sta zingando nel mare e le condizioni sono pessime. Il « Captain George » è un mercantile che sta zingando nel mare e le condizioni sono pessime.

Porto Empedocle invasa dal fango

I cittadini prigionieri nelle case

PORTO EMPEDOCLE, 15. Dalla città alta, dopo ventiquattrore di pioggia e venti forti, una vera e propria montagna di detriti, fango e sabbia, ha invaso il porto e le case dei cittadini prigionieri nelle loro case dalle quali non sono potuti uscire se non con l'aiuto dei vigili del fuoco.

Questa la situazione in città, a causa del maltempo che ha provocato l'interruzione del traffico anche sulla statale 115 e la sospensione di ogni attività nel porto e in tutte le scuole.

Il nubifragio che ha colpito tutta la provincia di Agrigento aveva ingrossato, nelle prime ore della notte, il torrente sotterraneo Spinola. La pressione dell'acqua, ad un certo momento, è diventata talmente forte che qua e là si sono aperte delle fessure che hanno riversato, per le strade del centro di Porto Empedocle una valanga di acqua. Via Garibaldi, via Formi, via Alloro e via Lincoli sono state subito sommerse in alcuni punti. L'acqua ha raggiunto gli ottanta centimetri.

Vigili del fuoco, carabinieri e agenti di polizia sono accorsi sul posto per cercare di tamponare le falle del collettore dello Spinola, ma tutto è stato inutile. Poi, dalle pendici del Monserrate, sono cominciati a venire giù i detriti, insieme con una grande quantità di terra. Molte case al piano terreno, sono state invase dalle fiamme e gli abitanti hanno dovuto uscire all'aperto, sotto la pioggia, e iniziare subito la difficile opera di recupero delle suppellettili.

Anche dalla provincia vengono segnalati danni altrettanto gravi. Le campagne sono tutte allagate e dall'alto, si presenta uno spettacolo terribile. Porto Empedocle e dintorni sembrano invasi da un'immensa lacuna. La linea ferroviaria per Sciacca ha subito danni tali, che, solo dopo molte ore di lavoro, è stato possibile effettuare ancora qualche corsa con le automotrici. Il fiume Sabetto è uscito dagli argini, sommergendo la campagna circostante. In un casolare, alcuni contadini hanno invocato a lungo soccorso e, più tardi, sono stati tratti in salvo da una motolancia dei vigili del fuoco. In un altro casolare, un fulmine ha provocato un fulmineo incendio. I vigili del fuoco aiutati da un gruppo di contadini, sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Comunque, la pioggia, continua a cadere.

Il Lazio flagellato dal maltempo

Orte: le frane bloccano i treni

Un pastore strappato al Tevere in piena - Centinaia di ettari invasi dal fiume - Strade interrotte, ponti crollati

Tutto il Lazio è stato sommerso dal maltempo. I danni maggiori sono nel Viterbese dove il Tevere è straripato in più punti nel tratto fra Civitavecchia e Orte allagando centinaia di ettari di terreno coltivato a grano ed a orti. Un convoglio ferroviario, sulla linea Orte-Capranica, ha rischiato per due volte di essere travolto dalle frane. Per puro caso è stato evitato il disastro. Ora il servizio ferroviario sulla linea è stato completamente sospeso.

L'elettromotrice AT 251, alle 4.20 di ieri mattina, è partita regolarmente dalla stazione di Orte diretta a Capranica. Dopo una decina di minuti, al chilometro 18, il convoglio è stato investito da una enorme frana che si è staccata dalla collina soprastante. Pronto è stata la frenata del macchinista. La sua tempestiva ha evitato il disastro. Il treno è rimasto, però, bloccato mentre iniziava il suo viaggio. Esteso che il panico si impadronisse dei passeggeri, il personale ha condotto al sicuro i viaggiatori, in gran parte operai, mentre veniva avvertita la stazione di Orte. Per tutto il giorno è proseguito il lavoro di sgombero dei binari, finché alle 18.30 la linea era riattivata. Un nuovo elettromotore, l'AT 256, è partito alle 18.30 da Capranica diretto ad Orte ma è giunto all'83 chilometro ha trovato nuovamente il binario ostruito da una massa di terriccio e pietre.

Altre frane si sono abbattute nella notte sulla linea ferroviaria per Terni causando l'interruzione del traffico per tutta la mattinata. Un altro episodio drammatico ha avuto protagonista un pastore, Enrico Costanzi di 42 anni, il quale è stato sorpreso dalla piena improvvisa del fiume in località Cucchietto, sotto Civitavecchia, nel punto dove il Tevere si unisce al Tevere.

Con le sue 700 pecore, il pastore e il masto bloccato per tutta la notte in mezzo al fiume, su una piccola isola di terreno.

La violenza delle acque ha però travolto una quindicina di animali che sono affogati. Le grida di aiuto del pastore sono state udite per tutta la notte, ma soltanto alle prime luci del giorno i vigili del fuoco di Viterbo hanno potuto tentare il salvataggio. La forte corrente li ha più volte respinti. Il stato allora, chiesta l'intervento dei vigili del fuoco di Roma che hanno inviato un mezzo anfibo. Soltanto alle 16 il pastore è stato raggiunto e trasportato sulla riva di Civitavecchia. Le pecore sono rimaste sull'isola.

A Pachonari le acque del Tevere sono straripate allagando la fabbrica di ceramica « Flaminia » provocando il danneggiamento di alcune parti. Le grida di aiuto dei lavoratori sono state udite ad ogni stato sconvolto dalla furia delle acque. Drammatica la situazione di Corchiano: il maltempo ha reso inutili

Crotone isolata per il nubifragio

CROTONE, 15. Un furioso nubifragio si è abbattuto su Crotone. Da oltre 2 ore, piove e le strade sono coperte dall'acqua. Tutti i bassi della città, Marinella, Vecchia Crotone, ecc., sono completamente allagati. Ottanta famiglie di alluvionati sono state provvisoriamente sistemate nel salone del municipio in attesa di essere allagate presso ricoveri di fortuna e alberghi cittadini.

Anche le campagne del Crotonese sono allagate e sono andate perse tutte le semine. La situazione si va facendo sempre più grave infatti, continua a piovare ininterrottamente e i torrenti e i fiumi sono notevolmente ingrossati.

Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Detenuto suicida

L'ex guardia-compiete di Gela (Cassaro-Ma), Francesco Cassarano, di 38 anni, con un'arma da fuoco, si è sparato in pieno petto. È stato rinvenuto nella zona di salvataggio. Anche un altro detenuto è stato rinvenuto in un'autostrada.

Rapino

Il benzinario Guerrino D'Alto, di 45 anni, è stato gravemente ferito a colpi di pistola, per errore, a Fano (Ancona) da due sconosciuti, che hanno tentato di rapinarlo. I malviventi sono fuggiti a bordo di una « Dauphine » targata Bari.

Incendio doloso

L'incendio, che alcuni giorni fa distrusse una fabbrica di

Furto di caffè

1.200 chili di caffè sono stati rubati, per notte, in una torrefazione di Palermo. I ladri sono penetrati nel negozio attraverso l'ingresso principale, dopo aver tagliato con le cesoie un grosso lucchetto.

Muore schiacciato

L'operaio Giuseppe Inserlo è morto, a Palermo, nella rimessa della ditta auto-fondata SAST, schiacciato dalle ruote di un autobus che un suo collega stava pilotando a macchia indietri.

Suicida a 15 anni

Lo studente Filippo Longo, di 15 anni, si è ucciso, gettandosi sotto il rapido R-50, nei pressi della stazione di Cefraro (Cosenza).

6.000 dollari

Una raccomandata espressa con 6 mila dollari (3 milioni e 700 mila lire), spedita il 30 ottobre scorso da una banca di Lugano a una di Milano, è misteriosamente scomparsa. Al suo posto, è arrivata una lettera con dei fogli bianchi.

Morte misteriosa

Un bambino di 2 anni, Florindo Baldini, è morto nella ospedale Maggiore di Milano per aver ingerito alcune commesse di sodio. Avanti a un'indagine il bambino avrebbe preso di se il medesimo.

Scontro di autocarri

L'autista Franco Rocchi, di 27 anni, è morto in uno scontro fra due autocarri, avvenuto sulla via Emilia, nei pressi di Villa Cade.

E' ACCADUTO

che tempo fa

Nuvolosità intensa con piogge intermittenti, più estese sulle regioni nord-orientali, centrali e Sardegna. Sulle regioni tirreniche, possibilità di isolati temporali sull'arco Appennino e sugli Appennini, nevicherà al di sopra dei 2000 metri. Temperatura senza notevoli variazioni.



# Lavoro di gruppo



comporre e in che misura intervegno per correggere e indirizzare? Si sa che il lunedì è dedicato alla corrispondenza (abbiamo tracciato l'orario settimanale) per cui ognuno, per mio invito si prepara a quel lavoro già da qualche giorno prima. Dico: non dimenticate che lunedì dobbiamo scrivere alle ragazze dell'Istituto Magistrale, pensateci dunque. La cosa è nuova; perciò mi si domanda: ma che cosa scriviamo a queste signorine? Quello che volete: della scuola o della casa, degli amici o dei vostri giochi; raccontate un fatto, una storia. I capigruppo vanno alla lavagna e tracciano due linee verticali col gesso e la dividono in tre parti uguali; ogni gruppo ha a sua disposizione lo spazio di sei quadretti in senso orizzontale. Quando uno ha difficoltà, va alla lavagna e scrive; poi si rivolge a me dicendo: va bene? Se dico sì, rientra al posto; se dico no, deve cercare l'errore. Spesso è aiutato dal compagno



dell'altro gruppo che scrive nello spazio attiguo.

Una parte degli errori di cui ha dubbio vengono così direttamente eliminati, ma rimangono quelli di cui non si rende conto e sono i più gravi. Man mano che uno termina viene da me per la correzione. Leggo in modo che lui senta ma da non disturbare gli altri, e trovato l'errore lo sottolineo. In genere riesce a capire subito quelli ortografici, ma quasi mai quelli dovuti al dialetto. Esempio: ieri se morto un nostro amico, anziché è morto; oppure, so detto di non venire, anziché gli ho detto di non venire ecc. Siccome qualsiasi esercizio s'era reso praticamente inutile e i bambini continuavano a scrivere in forma dialettale, allora ho pensato di far scrivere su un foglio di carta l'errore e la correzione in questo modo: so detto, non si dice; gli ho detto, si dice. Questo viene attaccato al muro vicino per cui ogni volta che ripete l'errore, parlando o scrivendo, lo rinviamo al foglio per la correzione. Da qualche giorno noto che non sono più solo a riprenderlo; spesso i compagni fanno prima di me. Altrettanto faccio per gli altri errori ancora più numerosi e comuni; cioè la differenza tra: ho, hai, ha, hanno ed o, a, ai, anno, ed e, è.

In altrettanti fogli scrivono a stampatello (sempre il tutto viene rappresentato dal disegno) prima le forme che indicano possesso (io ho una mela) e poi quelle che indicano azioni nel passato (tu hai mangiato). Quando si ripresenta l'errore vanno a confrontare e correggere. Per quanto notevoli progressi siano stati fatti, molto tempo ancora dovrà certamente passare prima che abbiano sicurezza e coscienza. E' questo un processo molto lento, giacché si viene a creare prima la coscienza e quindi l'automatismo che è sempre la risultante dell'acquisizione maturata. A questa azione si accompagna contemporaneamente lo studio

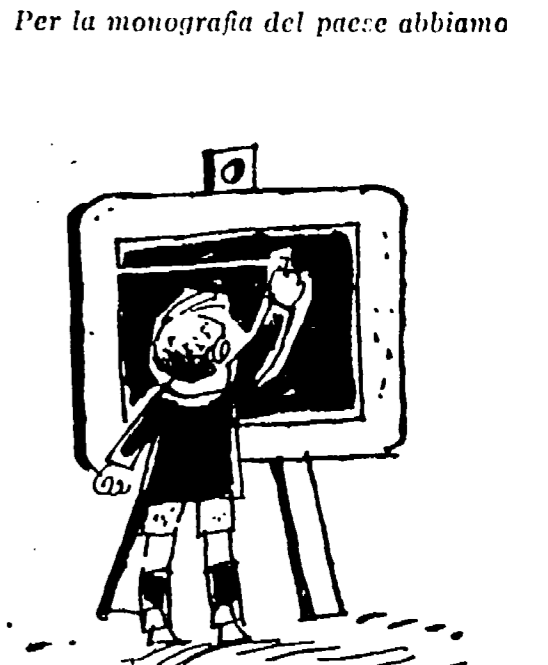
operanti. Siamo nel mese di ottobre, che comprende due date storiche fra le più importanti dell'umanità: la scoperta dell'America e il primo Sputnik. Si scrive quindi: Colombo-Gagarin. Bisogna riprendere la corrispondenza con gli amici dell'anno scorso; non solo, ma allargare giacché siamo in quarta e quindi possiamo scrivere di più. Oltre agli amici della Sardegna e di Ceratello troviamo quelli di Torino e il diplomante dell'Istituto Magistrale di Tivoli. Si aggiunge il giornale di gruppo e una monografia sul paese e le schede. Si discute sui nomi da dare ai tre giornali; ma dopo un breve dibattito, tutto si risolve, giacché la maggioranza decide per i nomi dell'anno scorso: Gagarin, Titor, Glenn.

Ognuno può facilmente capire che di fronte a questi impegni nella nostra scuola non c'è posto per il noioso tema dettato dal maestro, sull'autunno o primavera, le rondini, la casa o i fiori, che non hanno nessun'altra funzione che quella di creare, anche nelle idee, non solo negli atteggiamenti, il conformismo più impressionante. Ciò vuol forse dire che i miei alunni non devono parlare di questi argomenti? Neppure per sogno. Ne parlano eccome, ma sotto una spinta ed un interesse diversi. Il bambino che deve scrivere sull'autunno o la neve ecc. ad un suo amico lontano o parlarne nel giornale del suo gruppo, non potrà ripetere in modo monotono e mortificante: «In autunno viene la pioggia, le rondini se ne vanno, e i contadini semmano ed arano la terra ecc.». Dirà invece che ha visto le rondini partire, descrivendo i particolari e che già da diversi giorni piove e ciò lo costringe a stare a casa ecc. Ma come si svolge nei suoi particolari come si snoda e prende corpo il lavoro del

dei verbi e delle altre parti del discorso, che però non sono presentati mai da una lezione isolata. Cioè non dico mai: oggi parliamo del verbo o dell'aggettivo o del nome ecc. Come si sta procedendo invece per lo studio di Colombo e Gagarin? Abbiamo già letto e puntate la vita di Colombo e iniziata quella di Gagarin. Potete far fare il riassunto? Ne sarebbe uscito fuori un tale pasticcio che avrebbe fatto passar l'entusiasmo con cui mi hanno seguito. Possono i bambini di quarta seguire ordinata-

mente per iscritto una storia così lunga? A me pare di no ed è l'esperienza che me lo dimostra. Ho invece fatto ripetere, per sommi capi, a voce e poi abbiamo tagliato un gran cartellone, in cui, al centro, è stata attaccata la figura di Colombo e quindi tutti i disegni che ognuno ha fatto, in calce ai quali, in forma didascalica, la storia di quel che il disegno rappresenta. Per evitare che tutti facessero la stessa cosa abbiamo diviso nei tre gruppi i diversi periodi: il primo gruppo, la vita sino alla partenza; il secondo la scoperta e il terzo gli altri viaggi fino alla morte. Altrettanto faremo per Gagarin. I due mondi vengono così messi in risalto: quello in cui l'uomo combatte da solo per il progresso, aiutato dal suo coraggio, l'intelligenza, la costanza; contrastato dall'ignoranza e la superstitiosa dilagante; e il mondo moderno in cui l'uomo è sempre l'artefice principale, ma coadiuvato da milioni di persone, come il caso di Gagarin. Cioè il bambino vede e capisce che l'uomo da solo oggi non potrebbe fare una scoperta, una conquista. Da ciò sorge l'idea di un mondo diverso dal nostro con il confronto e soprattutto si rende conto dello sviluppo e dell'evoluzione della società che progredisce sotto la spinta della costanza degli uomini come Colombo e del coraggio e la perfezione di Gagarin.

Per la monografia del paese abbiamo



seguito invece un criterio completamente diverso. Si sono stabiliti gli argomenti da trattare (fabbriche, fume Aniene, monumenti antichi, turismo, abitudini e credenze ecc.) e da ciò si è capito che non si poteva fare una divisione aritmetica degli stessi argomenti, per cui si è deciso di far scegliere a piacere. Così il figlio del custode di Villa Adriana ha scelto di parlare della Villa, giacché dal padre ha potuto avere tutte le notizie che gli interessavano. Colui che vive vicino al fiume Aniene non ha avuto difficoltà a sapere tutto di esso, e altrettanto la figlia dell'albergatore a parlare del turismo, come il figlio dell'operaio della cartiera ad avere notizie della fabbrica.

«E noi cosa facciamo?» dicono quelli che non hanno avuto un incarico preciso. «Voi scegliete l'argomento che più vi piace — risponde — e poi aiutate il compagno incaricato». In questo modo sono sorte le pattuglie di lavoro. Ogni capo pattuglia (il responsabile del lavoro) ha scritto nel suo quaderno i nomi dei suoi aiutanti. Certi hanno scritto parecchio, altri hanno solo portato qualche notizia. Una volta completata la raccolta delle informazioni e corretto il testo si è scritto a macchina sui elisci. Naturalmente non mancano i disegni che Aldo (ormai specializzato) aveva preparato col suo magistrale stilo. Alla diffusione hanno partecipato tutti. Infine si è fatta una graduatoria per stabilire chi ne aveva piazzati di più e soprattutto chi aveva incaricato più soldi, giacché doremmo rincarare delle spese a cui siamo andati incontro. Per la parte contabile, la cassiera (è questo un incarico fisso) ha pensato a fare i conti. Tutte le spese, l'altra è stato versato nella cassa della classe. Da questa e tante altre attività sono venuti fuori i conti e lo spunto per lo studio dell'aritmetica.

Albino Bernardini  
(Disegni di Domenico Scocco)

# la scuola

## I problemi di «Ulisse»

### Bisogna superare il vecchio schema delle «due culture» e il loro stesso conflitto

Nel momento in cui la questione del latino sembra monopolizzare il dibattito sulla scuola, la lettura dell'ultimo fascicolo de «I problemi di Ulisse» (n. 44) dedicato a «Scuola umanistica o scuola umanista» presenta un particolare interesse. La «dibattuta questione» del latino vi trova posto, ma nel quadro di una prospettiva molto più vasta: «come si debba insegnare per adeguarsi alle esigenze del nostro tempo, per formare uomini e donne capaci di affrontare il mondo, così come si presenta oggi». Se, a prima vista, sembra prevalere un problema di metodo, in realtà dalla consapevolezza che la «nostra scuola è decrepita» nasce una esigenza di riforma che investe in pieno i tradizionali indirizzi, che si pone ad ogni livello.

## Il saggio di Bandinelli

Il titolo del fascicolo potrebbe far pensare che non si tratti di ingegneria «scuola umanistica» e «scuola scientifica», ma come risultato di una approfondita analisi della crisi storica del vecchio indirizzo umanistico con la tradizionale sottomissione della scienza, oggi ridicolmente anacronistica di fronte alla rivoluzione scientifica in atto, si pone l'esigenza di un nuovo indirizzo, che vada al di là del vecchio schema delle «due culture» e del loro stesso conflitto. Il fascicolo è aperto dal breve saggio di Rinaldo Bianchi Bandinelli che con forza avanza la prospettiva unitaria: «cultura è la facoltà di comprendere gli eventi del proprio tempo, sorretti dalla conoscenza del passato». Nella prospettiva di un nuovo centro ideale per tutta la scuola dalla base ai vertici, quanto di vivo risulta della «cultura tradizionale» viene storicamente trasmesso alla rinnovata cultura. «Ma l'uomo che la scuola italia-

na ha formato per tanti anni e tuttora forma è mutilo, perché manca di una parte essenziale della cultura moderna: la cultura scientifica» afferma subito dopo Giuseppe Montalenti. Questa svalutazione si è accentuata proprio mentre la scienza e la tecnica andavano assumendo sviluppi eccezionali. Al pregiudizio antiscolastico degli idealisti con la loro «filosofia dello spirito» si è unita la prevenzione dei cattolici verso «la visione scientifica del mondo». La realtà, nelle nostre scuole, è un insegnamento «meccanico, inorganico ed inerte» come ai tempi di Galilei e Salvemini. Ma, questo è il punto chiave, la radicale trasformazione dell'insegnamento scientifico non si pone solo come una esigenza vitale per quanti domani si dedicheranno alla ricerca o alla tecnica, ma anche e soprattutto perché la scienza ha una funzione liberatrice per l'uomo contemporaneo, ha quindi un profondo valore umanistico. Alla fine del suo saggio, così stimolante, Montalenti sembra tuttavia prospettare un diverso rapporto tra umanesimo e scienza nel campo dell'insegnamento, che un salto qualitativo, nella convinzione che i marxisti, ad esempio, farebbero, troppo pendere la bilancia dalla parte della scienza.

Indirettamente risponde Lucio Lombardo Radice, quando dopo aver affermato che alla base di una scuola concepita non in funzione conservatrice, ma in fecondo rapporto con le prospettive di trasformazione sociale del paese, non può non essere «la problematica più moderna ed avanzata con i metodi più moderni ed avanzati», così conclude il suo appassionato intervento: «Occorre dare insieme l'ultima conquista della scienza e della tecnica e la capacità di superarla: occorre dare la scienza con la sua infinita apertura e la sua indomabile, disinteressato coraggio intellettuale». Di fronte a certo «scetticismo» che non costituisce una valida alternativa al vecchio

## La vera alternativa

Questo ci sembra la prospettiva unitaria che risulta dall'animato dibattito di questo fascicolo di *Ulisse* al quale hanno collaborato studiosi delle più varie tendenze ideali, ma uniti da una consapevolezza storica comune. E sulla stessa linea sono quasi tutti i saggi particolari che riguardano le specifiche discipline dalle interessanti prospettive sullo studio della fisica espresse da Sette alle osservazioni di Gozzer che, mentre denuncia la mancanza di «una politica per l'educazione scientifica», afferma che soprattutto nella scuola primaria spesso «la scienza scompare nelle cadenze intimistiche e poetiche di una natura rivelatrice di verità eterne»; il che, per un cattolico, significa non aver paura della «visione scientifica del mondo».

L'unico saggio, in fondo fuori prospettiva, è quello di Pighi su «Cultura umanistica e latino»: ancora si afferma il valore taumaturgico del latino per la sua «introducibilità» e come proiezione nel passato (remoto) della nostra lingua nazionale e ancora si spezza una lancia contro la scuola unica. Tutto si svolge sul filo di un ragionamento organico, ma schematico ed astratto; ed il lettore tanto più se ne avvede in quanto ha già gustato le saporite espressioni di Manacorda che in un saggio pieno di citazioni latine affronta e risolve il problema sul piano della realtà del «latinarum», guardando ad una prospettiva generale di rinnovamento: non si tratta di aggiungere lo studio delle scienze a quello del latino, uno studio assurdo nella scuola obbligatoria dove la lingua nazionale deve lotte con i dialetti, ma di individuare un nuovo centro educativo.

Questa fondamentale esigenza che è la vera alternativa positiva alla polemica sul latino, nella scuola obbligatoria si incontra con la prospettiva di una scuola comune, con unica nelle scuole medie superiori dovrà conciliarsi con l'esigenza dell'articolazione e dell'orientamento, ma non può fermarsi alle soglie della scuola dopo i 14 anni. La scuola media superiore è tuttora ancorata al vecchio dilemma «scuola umanistica o scuola scientifica», con il secondo termine concepito in funzione subalterna. La riforma di questi istituti non potrà limitarsi a porre i due termini sulla stesso piano, ma dovrà superare il vecchio schema delle «due culture».

Francesco Zappa

## Negli istituti professionali

# 30.000 studenti in sciopero

L'agitazione degli studenti degli Istituti professionali che è arrivata fino allo sciopero di circa 30.000 alunni, è stata forse sottovalutata e la sua natura non chiaramente compresa. Eppure essa ha posto uno dei problemi più acuti dell'ordinamento scolastico italiano: quello dell'inserimento dell'istruzione professionale negli ordinamenti della scuola italiana, ossia l'abbandono di anni di scolarità che recala quella istruzione relegata in un ordine puramente subalterno ed empirico-pratico.

Gli Istituti professionali di Stato — per il commercio, per l'agricoltura, per l'industria e per l'artigianato — furono istituiti nel 1950 con un decreto ministeriale, come un «supplemento» alle scuole di avviamento. Diretta in breve tempo strumento indispensabile per la formazione di mano d'opera qualificata, le destinate al servizio sempre di più essa nel giro di qualche anno hanno raggiunto la cifra di 99 (del tutto insufficiente) ai fini del problema sollevato dal mercato della mano d'opera. In questi istituti, facendone il centro di tutta la formazione professionale (oggi in mano alle grandi imprese monopolistiche), si rivedono le loro origini, estendendo la rete, e inserendoli negli ordinamenti della scuola, attraverso una profonda riforma dei loro indirizzi culturali. Questa, dando al diploma ottenuto alla fine dell'istituto un

m. b.

## l'ode arcaica a una lingua morta

# Il latino di Gui e Missiroli

Caro direttore, non so se tu abbia avuto occasione di leggere l'Unità che il ministro Gui ha concesso a Mario Missiroli su Epoca di questa settimana; è una lettura che consiglio a tutti perché veramente illuminante sulle prospettive scolastiche della DC anche in tempi di centro-sinistra, nonché sulle capacità e sulle idee dell'onorevole Gui; anzitutto sulla sua capacità di fare un ragionamento filato senza contraddittori. Infatti, nella prima parte dell'intervista egli presenta alcune sue idee sull'insegnamento del latino che egli vorrebbe riportare ai metodi di un secolo fa e che, secondo lui andavano bene, e che durarono, cito testualmente, «fino all'invasione della prima guerra mondiale» quando la mania filologica rese ostivo lo studio del latino. Quei righe dopo egli conchiude il povero Missiroli, quasi ottantenne credo, perché avrebbe studiato il suo latino sui testi tedeschi. Missiroli frequentava il ginnasio agli albori del secolo e dunque secondo il ministro dovrebbe aver studiato sui testi latianissimi.

## La storia della scuola

Ma, caro direttore, lasciamo pure perdere questa distrazione, vediamo in po' se il nostro ministro, così pronto a dir peccato e corna della ignoranza dei professori e della loro impreparazione, è lui a parlarci di un secolo, in una disciplina che un ministro della pubblica istruzione, e per di più ex professore di storia e filosofia, dovrebbe ben conoscere: cioè la storia della scuola italiana.

Orbene, dovremmo baciare poiché quante egli racconta ai lettori di Epoca è totalmente fantastico. I testi filologici o berneggianti come egli ama dire, ebbero in Italia la loro massima diffusione ben prima del 1918. Il Curtius di Schulz erano consultati già dal ministro Coppino, un po' meno nazionalista dell'on. Gui, fin dal 1867; i commenti della casa Loescher, tipicamente filologici e, pur con qualche asperazione e inebriata, assai migliori di quelle edizioni pseudo umanistiche di Prato così care al ministro, e diciamo pure, di molti commentari oggi in circolazione, fiorirono soprattutto nell'Italia umbertina e giolittiana. Non so se queste informazioni sbagliate il ministro le attinga alla propria cultura storica o se gliel'abbia fornite l'ufficio studi del Ministero: nel qual caso, vorrei raccomandare ai nostri parlamentari che fanno parte della Commissione d'inchiesta sulla scuola, ai quali il ministro ha aperto l'ufficio studi, di andare molto ma molto cauti nell'accettare, per buoni dati di questo genere.

Ma veniamo al sodo: il ministro ci ripropone il metodo di studio di cento anni fa, una cosa cioè così reazionaria che fa orrore non dico a noi comunisti ma a tutte le persone serie, che faceva orrore forse al maggior studioso dell'antichità che l'Italia abbia avuto in questo secolo, Geronimo Vitelli, il quale bollava egregiamente gli italianissimi ricordando che, nei beati tempi della così cantata unità italiana, l'Italia, a parte il sommo valore di singole personalità, non presentava assolutamente nulla nella cultura europea. E potremmo ricordare anche Antonio Gramsci e quella sua giovanile difesa dello Schulz, così ferocemente giusta di fron-

te ai paruccioni dell'umanesimo italiano. E' buffo, ma è così: i nostri governanti, quando parlano di umanesimo, e lo fanno spessissimo, non parlano di Poliziano, del Valla, filologi acuti nello studio dei testi di Machiavelli, ma parlano dei buoni parolieri e direttori di seminario del 1850, rispetto ai quali veri umanisti sono proprio quei berlineggianti filologi dell'altro secolo, quelle persone serie che erano un Ascoli, un Comparetti; vero umanista, è, in tal senso, per il suo metodo, Carlo Marz. Quanto poi all'asserzione del ministro secondo cui quei metodi italiani, che a me fanno venire in mente l'età tragicomico della autarchia, consentirebbero uno studio più rapido del latino, direi che è vero il contrario, poiché essi facevano parte di un sistema in cui incominciava a studiare il latino a otto anni per finire col comporre distici ed epigrammi in latino ma senza però capire storicamente la civiltà classica. E' sempre il metodo storico che permette di abbreviare i tempi, di incominciare il latino più tardi, in modo non meccanico, come ha ricordato sull'Unità Lucio Lombardo Radice e scrisse tempo fa un pedagogista cattolico come Flores d'Arcais.

Resterebbe da dir qualcosa di Missiroli, di certe sue domande e soprattutto di certe risposte del ministro. Missiroli sostiene, per esempio, che l'insegnamento è una vocazione asettica, un sacerdozio destinato ad essere, in tutto o in parte gratuito. Il ministro a questo punto non telefonò al manicomio; semplicemente non risponde, ma fa un gesto sconcolato. Noi professori per ora ci nutriamo di promesse (ultima quella Baldelli-Codignola); d'ora in poi ci passeremo di gesti sconcolati. Poi Missiroli riparte in quarta e propone al ministro di «sostenere, e largamente, anche le scuole dei preti»; il ministro non lo caccia dal suo ufficio come si fa con un procuratore, non gli legge la Costituzione repubblicana, ma gli risponde: «Lei corre troppo. Apprezzi il suo entusiasmo, ma mi contento di meno».

## Il compromesso Gui-Codignola

A questo punto, caro direttore, tiro le somme: la politica scolastica del centro-sinistra ci ha dato fin'oggi la legge stralcio, cioè un compromesso che indebolisce la lotta per una scuola moderna e democratica, ci ha dato un abito come la legge sulla scuola media scaturita dal compromesso Gui-Codignola, ora ci propone come modelli di buon metodo i canoniche di cent'anni fa e come modello di entusiasmo Mario Missiroli. Che succederà se si dovesse andare avanti così? C'è da temere che non uscirà una bella circolare, per tutte le scuole con l'invito a presidi e professori di far comporre ai nostri ragazzi una bella ode arcaica in latino per esaltarne le magnifiche sorti e prospettive della cultura e della scuola italiana.

Credo che a questo punto il nostro compito sia di lottare ancora più energicamente contro la sostanziale reazionaria della politica scolastica che ci si vorrebbe imporre, collegando a quel rario movimento di opinione, esistente nella scuola e fuori della scuola, e che esprime una ben diversa esigenza di rinnovamento di tutto il nostro sistema scolastico. Amaramente e fraternamente

Marino Raicich



Polemiche a Hollywood

Wilder: guerra a Zanuck

Nostro servizio HOLLYWOOD, 15. La polemica tra il nuovo Presidente della Fox, Darryl F. Zanuck, e gli autori cinematografici americani ha raggiunto un notevole grado di tensione.

La polemica tra il nuovo Presidente della Fox, Darryl F. Zanuck, e gli autori cinematografici americani ha raggiunto un notevole grado di tensione.

La Girardot e i compagni



Annie Girardot è stata consultata per interpretare, a fianco di Marcello Mastroianni, «I compagni», il film che Mario Monicelli comincerà a girare a febbraio e che è imperniato sulle lotte socialiste e operaie nella Torino di fine secolo.

All'ambasciata sovietica Concerto di Richter

Si è svolta ieri a Roma, presso il Palazzo di Giustizia, una conferenza stampa a cui hanno partecipato il direttore generale dell'Unicef, Carlo Lecca, il direttore generale dell'Onu, Carlo Lecca, il direttore generale dell'Onu, Carlo Lecca.

Il PCI chiede la riduzione del canone per la TV

Leon Salvatore Rusi si è adoperato per ottenere una riduzione del canone di abbonamento per la Rai.

La Commissione di vigilanza sulla Rai

«Tribuna politica» deve continuare

Vivace dibattito su «Canzonissima» e Granzotto

Nella mattinata di ieri, nella sede del Senato, a Palazzo Madama, si è riunita la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai.

transmissioni di Tribuna politica sulle prossime elezioni politiche. Contro questo progetto, essendosi astenuti i rappresentanti della Dc, si sono pronunciati i rappresentanti del Pci, quelli del Psi e quelli del Psdi.

immediate dimissioni del commentatore Granzotto per i suoi provocatori commenti sulla crisi cubana.

Concluso a S. Francisco il Festival del cinema

SAN FRANCISCO, 15. Il Festival del cinema di San Francisco (Cinefest) si è concluso.

le prime

Musica

Horszowski e Trio Schneebberger

Il concerto del Trio Hans Schneebberger (Violino Walter Karg, violoncello Rod Lasser, clavicembalo Italo Tassinari).

Cinema

Ti-koyo e il suo pesceccane

Il regista Folco Quilès, con il suo film Ti-koyo e il suo pesceccane, ha vinto il premio di regia.

Teatro

La Mascherata

Di un anno, un anno, pubblicato da Goffredo Lombardo, il libro di Nanni Loy.

controcanale vedremo

Annunciatrice sperduta

Se non altro, potremo sempre dire che Canzonissima ha dimostrato a tutti, senza possibilità di equivoci, le classiche sue trasformazioni.

Traversata dell'Antartide

Con un programma che offre un'ampia panoramica sulla traversata dell'Antartide.

«Abito da sera»

Alta moda per il teatro. Un'idea di una nuova programma di moda.

programmi

Table with 2 columns: radio and primo canale. Lists programs like 'Giorinale radio', 'Telescuola', 'La TV dei ragazzi'.

Table with 2 columns: radio and secondo canale. Lists programs like 'Giorinale radio', 'Telescuola', 'La TV dei ragazzi'.

Table with 2 columns: radio and terzo canale. Lists programs like 'Giorinale radio', 'Telescuola', 'La TV dei ragazzi'.

Table with 2 columns: radio and primo canale. Lists programs like 'Giorinale radio', 'Telescuola', 'La TV dei ragazzi'.

Table with 2 columns: radio and secondo canale. Lists programs like 'Giorinale radio', 'Telescuola', 'La TV dei ragazzi'.

Table with 2 columns: radio and terzo canale. Lists programs like 'Giorinale radio', 'Telescuola', 'La TV dei ragazzi'.

Advertisement for 'OGGI al SUPERCINEMA' featuring Goffredo Lombardo and the film 'IL FILM DI NANNI LOY'.

Advertisement for 'Il dottor Fuchs, capo della spedizione britannica nell'Antartide'.







Un provvedimento che s'impone (e Pasquale lo ha capito)

# La nazionale Interleghe

## verrà abolita?

E' più dannosa che utile perché incoraggia l'esterofilia dei nostri dirigenti, contrastando con i conclamati intenti autarchici

Dicono i buoni informatori che il presidente della Federcalcio Pasquale abbia lasciato l'Interleghe prima ancora che l'arbitro francese Eubel, in un'intervista al triplice fascista di chiostro, si sia accorto che il ministero dirigente del calcio italiano era un'agenzia ed arrivato come poche volte gli era accaduto in passato.

Chi esageratamente odia che Pasquale si sia reso conto del fallimento completo della sua iniziativa e non solo dell'interleghe ma di tutta la formula generale sulla quale è stata impostata l'attività della rappresentativa interleghe C.F. di ritenere quindi che questa formula possa sopravvivere.

Si capisce che è presto per poterlo dire con sicurezza: per conto nostro però possiamo aggiungere che siamo del parere di dargli un'ultima nota perché la formula attuale contrasta in maniera stridente con gli obiettivi conosciuti dalla Federazione, dalla Lega, dalle autorità governative e assistite dalla stessa stampa sportiva. Questi obiettivi sono e saranno ricercati nell'interesse della collettività e nella valorizzazione dei prodotti del calcio italiano il cui valore è stato pienamente dimostrato dall'incontro del Prater.

La formula della interleghe invece intende raggiungere lo spettacolo ad alto livello (e nemmeno questo è riuscito all'Olimpico) attraverso la valorizzazione degli elementi stranieri del nostro campionato. Dunque è pienamente dimostrata la contraddizione esistente tra le due formule: una che di più, e che l'interleghe costituisce anche un pericolo perché induce a sottovalutare l'attività delle rappresentative minori (la nazionale B e la nazionale minore) e incoraggia l'esterofilia dei nostri dirigenti di società accentratrice nelle ultime settimane con punte addirittura totemiche.

Infatti gli italiani del Sud e di Charles non trovano ad ogni piè sospinto e nemmeno nascono sotto i carichi per chi è più facile incappare nei guai. Come i fratelli Serej, Stokoni, Spirito Santo, Samanico, Mateo (tanto per citare i - buloni - più noti prodotti nelle ultime settimane in Italia) piuttosto che in autentici e veri fuoriclasse.

La constatazione e l'ipotesi non basta a frenare gli entusiasmi dei nostri dirigenti, così come non bastano allo scopo le minacce del ministro del Commercio Estero Preti, dal momento che a posto bene come si fa a capire i binchi e attraverso comode scappatoie (la Lega e il Seminario) si può sempre sfuggire.

Per questo abbiamo già chiesto a Preti ed alla Lega di studiare misure più efficaci per bloccare le importazioni dall'estero ed anche per questo chiediamo che si annulli il diritto di rappresentanza interleghe.

Si capisce però che per questa stagione buona parte dei giocatori stranieri non potrà essere chiamata in Italia. Dunque, se si vogliono evitare le importazioni dall'estero, è necessario che si annulli il diritto di rappresentanza interleghe.

La nostra proposta è di abolire l'interleghe e di passare a una formula di campionato a 16 squadre, con la riduzione delle liste suppletive di novembre.

Roberto Frosi

Dal C. F. della Federcalcio

# Inasprite le sanzioni contro il «doping»

Proposta anche la riduzione del campionato (a 16 squadre?) e l'abolizione delle liste suppletive di novembre

La proposta di abolire il campionato a 20 squadre e di ridurre le liste suppletive di novembre è stata presentata dal Comitato Federale del Calcio. La proposta è stata presentata dal Comitato Federale del Calcio, che ha anche chiesto l'inasprimento delle sanzioni contro il doping.

Il Comitato Federale del Calcio ha presentato una proposta di riforma del campionato di calcio, che prevede la riduzione del numero di squadre da 20 a 16, e la soppressione delle liste suppletive di novembre.

Inoltre, il Comitato Federale del Calcio ha chiesto l'inasprimento delle sanzioni contro il doping, che è considerato una grave minaccia per la salute e l'onestà dello sport.

La proposta di riforma del campionato è stata presentata al Consiglio Federale del Calcio, che ha anche chiesto l'inasprimento delle sanzioni contro il doping.

## Il Seminatorio d'oro consegnato a Fabbri



Presso la sede della FIGC è stato consegnato ieri all'allenatore azzurro Fabbri il «Seminatorio d'oro», l'ambito riconoscimento messo in palio ogni anno dall'INA per i tecnici che più si sono distinti nel campo dell'allenamento e della valorizzazione dei giovani calciatori italiani. Seminare ieri a Milano l'arbitro romano Alami ha ricevuto il premio «Maurò» come il migliore direttore di gara della passata stagione. Nella foto: un momento della premiazione di FABBRI alla Federcalcio

## sport flash

- Gaul (sposo) abbandona il ciclismo  
L'atletico francese Charles Gaul, campione del mondo di ciclismo, ha annunciato di aver abbandonato lo sport per dedicarsi alla famiglia.
- Innovazione per le vetture monoposto  
La nuova serie di vetture monoposto per il campionato di Formula 1 sarà dotata di un motore a iniezione e di un cambio a innescamento automatico.
- Non omologata Partenope-Lazio di basket  
La Lega Basket Serie A ha deciso di non omologare la squadra Partenope-Lazio per motivi di irregolarità.
- Papp sicuro di battere Annex  
Lunghezza Lazio Papp è europeo del mese, si è dichiarato l'allenatore di calcio che il titolo contro il francese Hippolyte Annex, il 19 novembre al Palasport di Parigi.

**totocalcio**

Bologna-Torino	1X
Catania-Messina	1X
Genoa-Palermo	1X
In est-Atalanta	1X
Juventus-Milan	1X
Lanerossi-Avicola	1X
Manitoba-Siena	1X
Roma-Fiorentina	1X
Venezia-Napoli	1X
Messina-Padova	1X
Bambi-Bari	1X
Birmingham-Anonitana	1X
Reggina-Potenza	1X

Menichelli ancora non si è ristabilito completamente

# Invariata domenica della formazione

## la formazione della Roma

Fabbi preannuncia il ritorno di Losi in azzurro - Confermati alla Lazio i rientri di Maraschi e Bizzarri

La Roma ha sostenuto ieri pomeriggio il previsto allenamento sulla pista, presente il C.F. per la nazionale Fabbri, che venuto a Roma per ricevere il Seminatorio d'oro ha colto l'occasione per osservare alcuni elementi giallorossi che gli stanno particolarmente a cuore (vedi Menichelli, De Sisti e anche Losi che il C.U. avrebbe l'intenzione di includere nella prossima convocazione).

Come già aveva lasciato capire nei giorni precedenti, Fabbri ha fatto lavorare parecchio gli uomini a sua disposizione, facendoli giocare 85 intervallati da soli cinque minuti di riposo. Il tecnico di Fabbri ha osservato particolarmente Menichelli e Guarnace, che sono reduce da infortuni Menichelli (forte sintomo di un'infiammazione al ginocchio) e Guarnace (forte sintomo di un'infiammazione al ginocchio). Dopo questo incidente, anche se si legge entità l'estrema giallorossa ha cominciato a zampicare lievemente e il ritmo del suo gioco è notevolmente calato.

Per domenica prossima Fabbri non ha scelto ancora nessun dubbio, preferendo il mandato tutto a dopo l'allenamento di oggi.

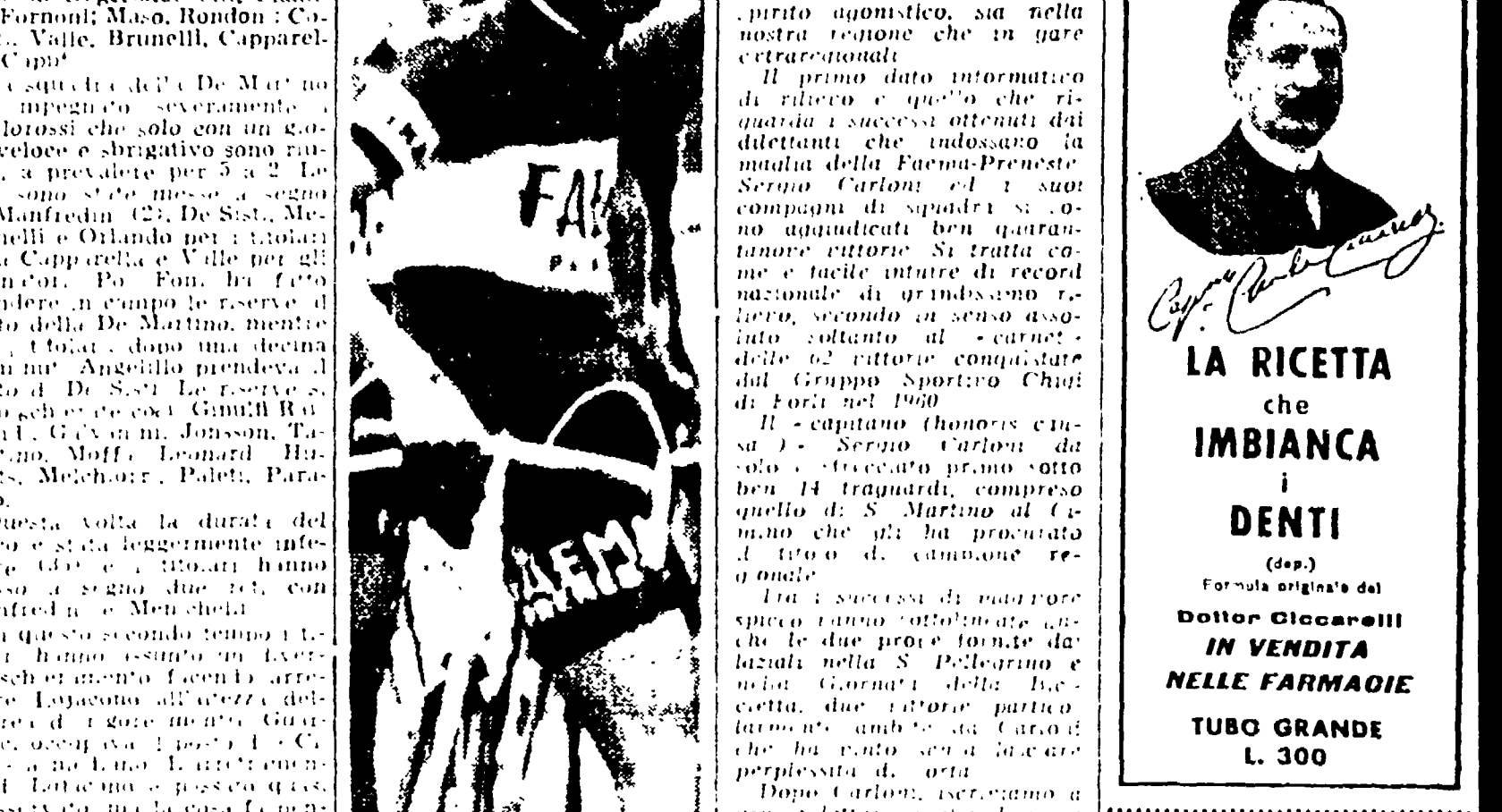
In linea di massima, è indetto l'allenamento di domenica mattina alle 10, con l'arrivo di Losi, che si è ristabilito completamente. Si attende il ritorno di Menichelli e Guarnace, che sono reduce da infortuni. Dopo questo incidente, anche se si legge entità l'estrema giallorossa ha cominciato a zampicare lievemente e il ritmo del suo gioco è notevolmente calato.

## Ciclismo laziale Faema-Preneeste record: 49 vittorie

Per il ciclismo, in lungo e in largo, il momento del bilancio. La nostra regione, sempre ricca di elementi di valore nazionale, non si è ridotta a un semplice spettatore. I detentori locali hanno dato vita a una serie di conquiste tecniche, oltre che di puri agonistici, sia nella nostra regione che in gare extra-regionali.

Il primo dato informativo di rilievo è quello che riguarda i successi ottenuti dai detentori che indossano la maglia della Faema-Preneeste Sergio Carboni ed i suoi compagni di squadra. Si sono annoverati ben quarantatré vittorie. Si tratta come è facile intuire di record nazionale di grandissima portata, tenuto conto che nel nostro campionato di ciclismo sono state conquistate 49 vittorie, compilate dal Gruppo Sportivo Chini di Frosinone.

Il secondo dato informativo di rilievo è quello che riguarda i successi ottenuti dai detentori che indossano la maglia della Faema-Preneeste Sergio Carboni ed i suoi compagni di squadra. Si sono annoverati ben quarantatré vittorie. Si tratta come è facile intuire di record nazionale di grandissima portata, tenuto conto che nel nostro campionato di ciclismo sono state conquistate 49 vittorie, compilate dal Gruppo Sportivo Chini di Frosinone.



Carboni

## Con tre campionati d'Italia Riunione-boom il 7 a Roma

Il campionato d'Italia di calcio si disputerà il 7 dicembre a Roma. La partita sarà giocata tra Lazio e Fiorentina.

Il campionato d'Italia di calcio si disputerà il 7 dicembre a Roma. La partita sarà giocata tra Lazio e Fiorentina.

## Burruni contro Locatelli per l'«europeo»

Il campionato d'Italia di calcio si disputerà il 7 dicembre a Roma. La partita sarà giocata tra Lazio e Fiorentina.

Il campionato d'Italia di calcio si disputerà il 7 dicembre a Roma. La partita sarà giocata tra Lazio e Fiorentina.

## Burruni contro Locatelli per l'«europeo»

Il campionato d'Italia di calcio si disputerà il 7 dicembre a Roma. La partita sarà giocata tra Lazio e Fiorentina.

Il campionato d'Italia di calcio si disputerà il 7 dicembre a Roma. La partita sarà giocata tra Lazio e Fiorentina.

## Seminario: giocherà o no?

FIRENZE, 15. Valutando l'attuale situazione, si ritiene che il Seminatorio di calcio giocherà o no. La decisione sarà presa in base alle circostanze.

FIRENZE, 15. Valutando l'attuale situazione, si ritiene che il Seminatorio di calcio giocherà o no. La decisione sarà presa in base alle circostanze.

## Il 26 convocati gli azzurri

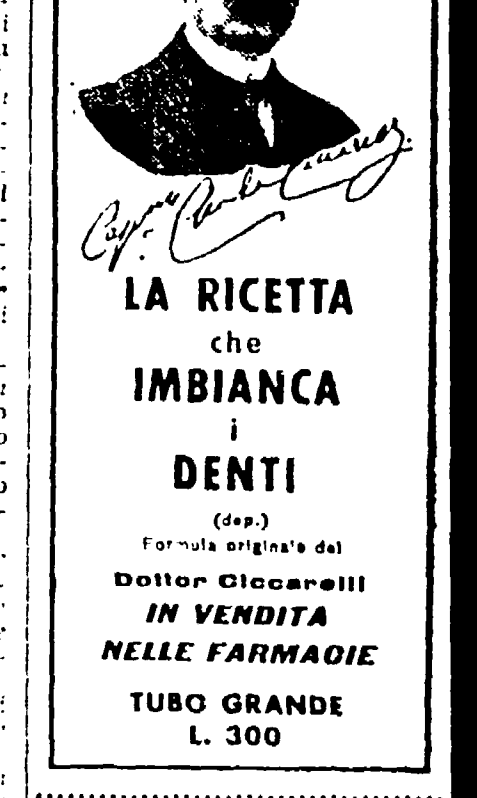
Il C.U. della nazionale di calcio ha convocato per il 25 novembre a Torino 26 giocatori per il prossimo avversario degli azzurri.

Il C.U. della nazionale di calcio ha convocato per il 25 novembre a Torino 26 giocatori per il prossimo avversario degli azzurri.

## PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI

Formula originale del Dottor Ciccarelli IN VENDITA NELLE FARMACIE TUBO GRANDE L. 300



## AVVISI ECONOMICI

- CAPITAL SOCIETA' L. 50
- CASSONE SINDACATO L. 50
- LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI
- ASPRO IGIENIZZANTE Maglietta
- LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI
- ASPRO IGIENIZZANTE Maglietta
- LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI
- ASPRO IGIENIZZANTE Maglietta



Oggi e domani le giornate di lotta unitaria

# Migliaia di manifestazioni per una vera riforma agraria

Cortei e comizi in tutto il paese - Un appello ai cooperatori agricoli



RAVENNA — Una manifestazione di braccianti, mezzadri e coltivatori diretti per la riforma agraria

L'appello delle confederazioni sindacali — CGIL, ISL e UIL — è stato raccolto nelle campagne con l'ampiezza che non ha precedenti nella storia recente, imprevedibile, delle lotte contadine. Questo già risultato della vigilia delle giornate di lotta sulla base di notizie che giungono da migliaia di località. L'adesione dell'Alleanza contadina, in molti centri anche di organizzazioni cooperative e degli enti locali tramite i Comitati per la riforma agraria, si che nei cortei e comizi che si terranno oggi e domani confluiscono tutti i ceti contadini, uniti nella richiesta di una svolta.

Presso la Confindustria

## Incontri in corso per i metallurgici

Rinviata la riunione fra sindacati ed Intersind

Fra i sindacati e Confindustria sono proseguite ieri le trattative contrattuali per i metallurgici, dopo che era stata respinta unitariamente la pretesa padronale di subordinare i miglioramenti economico-normativi ad indizi di politica economica-monetaria «antinfazionistica».

La discussione si è dapprima accentrata sui cottimi, argomento sul quale la Confindustria (così come sugli orari, le «fasce» dei premi di produzione, i minimi salariali) si era detta disposta a negoziare. Si trattava in pratica di superare il punto settimanale in sede di commissione tecnica, quando era venuta alla luce l'evidente proposito di svuotare di contenuto l'accordo di massima

sul diritto di contrattare i cottimi, siglato tre settimane fa fra sindacati di categoria e imprenditori metallurgici. Le discussioni sono proseguite fino alle 20, dopodiché la Confindustria ha presentato alcune proposte tecniche per una nuova formulazione dell'art. 16 che nel contratto di lavoro regola la materia dei cottimi. Dopo una sospensione, la seduta proseguiva. Veniva preso in esame l'andamento generale della trattativa, anche in riferimento agli altri punti su cui la Confindustria ha accettato di discutere, pur con la premessa relativa all'eccessiva onerosità del costo derivante dalle richieste degli operai ed impiegati metallurgici, dettagliate la settimana passata dai tre sindacati FIOM-CGIL, FIM-CISL ed UILM. La discussione sui cottimi riprende stamane.

## sindacali in breve

**Calzaturieri: trattative contrattuali**

Dopo la ripresa delle trattative contrattuali per i 120 mila calzaturieri, un accordo è stato raggiunto sulla parità salariale e sull'innalzamento delle qualifiche, ieri si è discusso degli aumenti ai giovani e l'apprendistato.

**Confezioniste: rinnovo contrattuale**

Sono iniziate ieri le trattative per il rinnovo contrattuale nel settore delle confezioni in serie, si è discusso delle retribuzioni e della categoria degli intermediari.

**Minatori: lotta ad Avellino**

I minatori del bacino zolfifero dell'Avellinese sono in sciopero da 15 giorni nonostante le provocazioni padronali. Oggi avrà luogo un incontro all'Ufficio del lavoro di Napoli.

**Edili: sciopero a Catania**

È proscritto a Catania lo sciopero provinciale degli edili. Un corteo di circa 8 mila operai ha percorso anche ieri, le vie cittadine, inalberando cartelli di protesta contro l'insubordinazione dei costruttori. La polizia è intervenuta, ma il corteo ha ugualmente raggiunto la Camera del lavoro.

**Comunali: in agitazione a Napoli**

Per rivendicazioni di carattere economico sono in sciopero da ieri i dipendenti del Comune di Napoli, compresi gli addetti alla nettezza urbana. L'agitazione proseguirà fino a domenica.

**Autoferrotravvieri: fermi a Terni**

Gli autoferrotravvieri di Terni sono in sciopero da tre giorni per il mancato aumento del 12 per cento del mese di ottobre. Il padrone della SOTREF si è detto disposto a un colloquio con l'associazione. L'obiettivo è di accettare le proprie linee affinché vengano mantenute.

**Insegnanti: garanzie del ministro**

Il ministro dell'Istruzione ha fornito ai sindacati degli insegnanti alcune garanzie sul mantenimento del posto al personale adibito in economia domestica, dopo l'entrata in funzione della riforma scolastica, per quanto riguarda l'istruzione media, che esclude questa materia. Chi l'insegnava dovrà avere quest'anno un incarico opportuno oppure lezioni integrative nel caso quelle di economia domestica — di cui sono state rimosse.

**Portuali: sciopero a Venezia**

Il porto di Venezia è rimasto ieri paralizzato dalle 10 alle 13.30 per lo sciopero dei 1.100 portuali fissi ed avventizi. I quali chiedono il rispetto degli accordi tariffari che prevedono una indennità speciale per i lavoratori impegnati nei lavori urgenti in condizioni di tempo avverse. L'agitazione è diretta dalla FILP-CGIL.

Acquisterebbe la Lancia

## La Edison passa alle auto?

Grandi spostamenti di capitali dei gruppi elettrici

MILANO, 15

Non più di una decina di giorni fa uno dei due consiglieri delegati della Edison, Giorgio Valerio, dichiarava all'agenzia «AFP» essere assolutamente fondata la notizia che la Edison — desiderosa di entrare nel settore automobilistico — stesse trattando l'acquisto del pacchetto di maggioranza della Lancia (ora controllata dall'Italcementi).

La notizia ritorna di nuovo attraverso la rassegna economico-finanziaria «Borsa Invest» (edita a Sanremo) e diverse funzioni di guida per gli operatori di Borsa) la quale nel suo ultimo numero (59) afferma che tali trattative (Edison - Italcementi) «sembrano giunte a buon punto e l'operazione starebbe per concludersi».

Il gioco è complesso (Borsa Invest lo chiama «un colossale gioco di scatole cinesi») e ha come punto di partenza la Bastogi, holding essenzialmente elettrica, controllata da alcuni gruppi, tra cui Italcementi, FIAT, SADE, RAS.

Ora, secondo Borsa Invest, Carlo Pesenti dell'Italcementi, per rafforzare la sua posizione nella Bastogi (e assicurarsi quindi una tranquilla proprietà della FIAT) — sta cercando di acquistare le azioni Bastogi da «qualcuno» dei gruppi controllatori.

«Difficile era trovare», scrive Borsa Invest — chi fosse disposto a cedere il proprio pacchetto azionario della Bastogi. Di recente, tuttavia, questo «qualcuno» si sarebbe trovato: la Montecatini, impegnata in un vasto programma di investimenti diretti anche a fronteggiare la concorrenza dell'ANIC (ENI), sembra infatti disposta a cedere a Pesenti il proprio pacchetto azionario della Bastogi. Pesenti a sua volta cederebbe alla Edison — intenzionata ad inserirsi nel settore automobilistico — in concorrenza con la FIAT (che l'Italcementi controlla) in modo da ottenere il capitale necessario all'acquisto della partecipazione della Montecatini nella Bastogi. Le trattative sembrano giunte a buon punto...»

Alla luce della nazionalizzazione dell'energia elettrica e alla luce della lotta che si è aperta fra alcuni grandi gruppi monopolistici per nuovi spazi economici l'operazione (a prescindere dalle contromisure FIAT) potrebbe avere un qualche fondamento.

## Protesta della Federstatali sugli aumenti

Nuovo fermento sta addensandosi negli uffici statali: dopo gli scioperi dei ferrovieri delle scorse settimane gli aumenti compensati della categoria, che dovrebbero venire pagati dal 1 gennaio prossimo, non rispondono alle richieste dei sindacati né alla volontà espressa dal governo.

La Federstatali CGIL ha ieri denunciato questa situazione, dopo ripetuti ed infruttuosi contatti fra sindacati, ministero della Riforma burocratica e Ragioneria generale dello Stato. I centri di suddivisione delle somme stanziato dal Consiglio dei ministri debbono invece rispondere alle esigenze dei lavoratori, malgrado la nostra situazione di deficit, perché si preferisca — con gli aumenti — una nuova struttura retributiva da attuarsi in base alle funzioni effettive, rispettando il criterio dei coefficienti.

La Federstatali, pertanto, ha chiesto in incontro urgente per oggi, col ministro Medici, sferma che una mancata soluzione del problema renderebbe necessarie nuove agitazioni.

## Sciopero dei vigili del fuoco

La Federazione nazionale dei vigili del fuoco aderente alla CGIL ha proclamato uno sciopero di 48 ore per il 23 e il 24 novembre. L'azione del 23 novembre sarà limitata al solo servizio interno: tutti i vigili saranno convocati insieme al pensionato per partecipare ad assemblee e manifestazioni.

Il ministero della Sanità e quello dell'Industria, a poche ore dalla pubblicazione della nostra denuncia dell'inerzia dimostrata dalle autorità di fronte al problema dei prezzi delle specialità medicinali e della supina acquiescenza ai voleri dei «pirati della salute», hanno adunato attraverso le agenzie di stampa due note nelle quali tentano di rispondere e smentire quanto da noi affermato. Nella prima, dopo aver definito priva di qualsiasi fondamento la notizia da noi riferita sulla maggioranza del 40 per cento nella determinazione del prezzo al pubblico delle specialità, si ammette tuttavia che «un aumento percentuale limitato al costo della manodopera» viene riconosciuto, ma che lo stesso «viene largamente riassorbito dalla rigorosa valutazione degli altri elementi del costo», anche se esso porterebbe, però ad un aumento del prezzo al pubblico di «qualche decina di lire».

Nella seconda nota, vengono elencate le «benemerite» del CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) citando il numero delle specialità ribassate: 498 nel 1955; 237 nel 1956; 150 nel 1957; 224 nel 1958; 418 nel 1959; 1030 nel 1960; 1476 nel 1961. Nessuna cifra è data per l'anno in corso.

A queste affermazioni — che già nella forma involuta rivelano l'imbarazzo degli estensori — possiamo replicare quanto segue: a) la maggioranza che la commissione prezzi apporta da circa un anno alle specialità di nuova registrazione (non abbiamo mai parlato di quelle già esistenti in commercio, che la cosa sarebbe veramente troppo grave) è del 40 per cento sul «costo della manodopera diretta ed indiretta e sulle spese di esercizio». Se si tien presente che in queste ultime sono comprese, oltre le spese di amministrazione, anche quelle di propaganda, pubblicità ecc., che nelle aziende farmaceutiche hanno la più grossa incidenza sul prezzo finale, è facile dedurre come tale maggioranza si traduca in un aumento del 25 per cento del prezzo al pubblico.

Tutto ciò è tanto più scandaloso se si considera che, mentre il ministero della Sanità è pronto ad adeguarsi ad ogni richiesta degli industriali per aumentare i prezzi dei medicinali, nessuna iniziativa è stata presa mai dallo stesso ministero per adeguare i prezzi medesimi ai costi effettivi e spesso imponenti della produzione delle sostanze attive sui mercati internazionali.

b) Noi non abbiamo mancato di rilevare nella nostra denuncia il diverso comportamento del CIP di fronte allo stesso problema notando come a questo organismo (nel quale accanto ai rappresentanti dei produttori e importatori presenti con ben cinque associazioni, siedono gli esponenti delle Farmacie municipalizzate e degli Istituti di assistenza) siano dovuti i provvedimenti di ribasso effettuati in questi ultimi anni. A questo riconoscimento è doveroso aggiungere, affinché i consumatori di medicinali di tutti i ceti, e anzitutto dei lavoratori assistiti dai vari INAM, ENPAS, INADEL ecc., sappiano a chi effettivamente si debbono i provvedimenti di ribasso, che ogni riduzione di prezzo fu presa sotto la spinta di impetuose proteste dell'opinione pubblica, manifestatesi non solo attraverso la nostra denuncia, ma anche tramite giornali e periodici borghesi come il «Mondo», l'«Espresso» ed altri.

Nella serie di dati elencati nella nota del ministero dell'Industria si può agevolmente rilevare come il più gran numero di specialità ribassate si sia avuto nel 1960. La spiegazione è semplice: le riduzioni furono annunciate il 12 ottobre 1960 dall'allora ministro della Sanità, on. Gardina; nel novembre ebbero le elezioni; si trattava di un'uffa elettorale a gestione ritardata. La attuazione del provvedimento venne talmente diluita che nel dicembre 1961 la Gazzetta Ufficiale portava alcuni decreti di ribassi, annunciati l'anno prima.

Ecco spiegato perché nel 1961 come nel 1960 le riduzioni hanno superato il miliardo.

c) Circa l'attività svolta dal CIP, nell'anno in corso sarebbe stato preferibile che, almeno per pudore non si fosse fatto cenno nella «relina» governativa. Il segretario del CIP, Foglietti, con circolare del 10 corrente inviata alle Associazioni di categoria e per conoscenza al ministero della Sanità e all'INAM, invita gli industriali a fare delle proposte di lavoro avverten-

I prezzi dei medicinali

## Due domande a Jervolino

Una smentita governativa che conferma la nostra denuncia

In caso negativo, il CIP stesso continuerà nella sua normale attività, ossia tratterà le pratiche di riduzione o aumento dei prezzi per cambio di confezione, mutamento di forma ecc.; altro che «programma di lavoro predisposto dalla segreteria all'inizio dell'anno e in corso di attuazione».

Perché la «relina» non spiega come mai la commissione medicinali del CIP, che peraltro non si riunisce dai primi di ottobre, non si è ancora pronunciata sulle riduzioni della VI, B12, dei nitrofurantoli, delle gammaglobuline e di buona parte delle 900 confezioni annunciate nell'aprile 1962 dal ministro Jervolino?

E circa le specialità estere, è vero che il ministero della Sanità, sollecitato già dal luglio scorso, si rifiuta di fornire la documentazione per effettuare le riduzioni previste dai nuovi criteri elaborati dallo stesso CIP?

In verità sappiamo che tali domande, che probabilmente resteranno senza adeguata risposta, vanno rivolte più che ad acquisitivi funzionari, ai diretti responsabili di questo andazzo: al «doroteo» Colombo e a Jervolino, uniti nel portare all'affossamento ogni tentativo di risanamento e di riforma e squallida prova di quel che oggi rappresenta in questo settore la politica del centro-sinistra.

Infruttuose le trattative

## Centomila tabacchine in lotta

Oggi nuovo incontro: chiedono l'orario di sei ore e aumenti sostanziali

Centomila tabacchine iniziano in questi giorni la stagione di lavorazione. Per alcune sarà un'occupazione di 2-3 mesi, per altre anche di 7-8 ma per tutte si pone il problema del salario — che attualmente è di 7-800 lire — e delle condizioni di lavoro primitive della maggior parte degli stabilimenti.

L'inizio della stagione, però, coincide questa volta con la decisione di dare battaglia alle posizioni di quel particolare padronato costituito dall'Azienda tabaccheri (ATI) e dai concessionari speciali. È una battaglia seria, che investe tutto l'organizzazione industriale del settore la quale — benché diretta dal Monopolo statale — è stata fatta degenerare in situazioni paradossali, apertamente contrastanti con l'interesse sociale.

La esistenza delle concessioni speciali — suntuosi regali fatti ai grandi proprietari terrieri, a un genere di imprenditori assolutamente passivo — non solo è la causa della arretratezza degli ambienti di lavoro (dove si generano malattie di più o meno scoperta origine professionale), ma serve anche a respingere la richiesta di un contratto di lavoro decente: così come sta avvenendo, in questi giorni, in sede di trattativa dove l'ATI (azienda dello Stato) rifiuta — appoggiandosi ai concessionari — di migliorare l'orario di lavoro e la parte normativa e salariale.

Questa mattina ci sarà un nuovo incontro. La posizione del padronato, così come si è andata sviluppando, fa prevedere una rottura e il ricorso alla lotta. Le richieste presentate dal sindacato aderente

te alla CGIL, in realtà, mirano a mutare in maniera sostanziale l'attuale condizione delle tabacchine; ma proprio questo è il terreno caratteristico anche di questa battaglia sindacale.

Per i salari si chiede un aumento di 100 lire orarie per arrivare, in pratica, a un allineamento con la retribuzione in atto nei tabacchifici del Monopolo che è di 1.294 lire giornaliere e 8 mila mensili di «premio». All'aumento globale dovrebbe far seguito la eliminazione delle differenze per sesso e la revisione delle qualifiche. Grazie ai nuovi sistemi di lavoro nello stabilimento ATI di Caserta un'operaia sceglie ogni anche 4 q.li di tabacco; con i vecchi sistemi a Lecce un'operaia produce invece 70 kg. L'aumento di produttività si deve appunto alla qualificazione della prestazione.

L'orario di lavoro deve essere ridotto a 6 ore, come impongono ragioni documentate da igienisti e anche produttive. Attualmente ATI e concessionari puntano tutto sulla durata e l'intensità del lavoro, ma la lavorazione deve essere trasformata. La durata della stagione può essere prolungata. Naturalmente sarà assai difficile attuare questa trasformazione mantenendo da concessionari incapaci (ogni volta che le tabacchine chiedono un aumento non cercano di recuperare migliorando le attrezzature, chiedono altri soldi al Monopolo di Stato). Perciò le tabacchine — insieme a contadini, mezzadri e compartecipanti — chiedono l'abolizione di questa istituzione feudale nell'interesse loro e della economia di intere regioni.

Convegno sul credito alla cooperazione

Contributi statali alle cantine sociali

Si è aperto ieri a Roma, presso la Lega nazionale cooperativa, e mutua, il convegno nazionale di studio e di organizzazione delle cooperative. Il segretario nazionale della Federazione italiana dipendenti aziende di credito, dottor Olivetti ha svolto la relazione generale. Dopo un esame delle condizioni del credito alla cooperazione, delle sue concrete dimensioni, delle sue esigenze di sviluppo, il relatore ha affermato che l'attuazione di una radicale riforma del credito alla cooperazione deve essere una degli obiettivi centrali di un programma cooperativo che si colleghi a quella che il governo intende sviluppare. Solo così — ha aggiunto l'oratore — si potrà ottenere che gli investimenti pubblici preventivi vengano utilizzati per un programma nazionale di sviluppo economico democratico.

Il Consorzio nazionale delle cantine sociali aderente alla Lega, ha chiesto che venga aumentato lo stanziamento a copertura del contributo statale negli interessi sui prestiti contratti dalle cantine sociali. La somma disponibile a termini di fine del piano verde è di 600 milioni. Ma quest'anno la campagna vinicola ha dato un raccolto del 30 per cento superiore all'anno precedente, imputando di conseguenza in maggior misura il settore sociale al quale si sono rivotati quei quei produttori che hanno potuto farlo.



Varsavia

# Il Partito Democratico polacco celebra

## il suo 25° anniversario

Questo partito sviluppa un'azione politica autonoma che dimostra la possibilità dei ceti medi urbani di partecipare all'edificazione del socialismo, su una base liberamente contrattata col Partito della classe operaia

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 15.

Il Partito Democratico polacco sta celebrando in tutto il paese il 25° anniversario della sua fondazione, che viene generalmente fatta risalire al 18 ottobre 1937, giorno in cui, in una casa della città vecchia di Varsavia, venne fondato il primo club democratico di Polonia.

Il partito democratico partecipa oggi attivamente in alleanza con i comunisti e il partito contadino al governo del paese. Il ministro delle comunicazioni e il presidente del Comitato centrale per l'artigianato e la piccola industria, con rango di ministro, appartengono al partito democratico. Anche 39 deputati della Dieta, membri del Consiglio di Stato (Organo collegiale di presidenza della Repubblica), il vicepresidente della Camera suprema di controllo, appartengono allo stesso partito.

Gli intellettuali, ha dichiarato fra l'altro il presidente del Comitato centrale del Partito democratico, prof. Stanislaw Kulczycki, celebrando nella capitale l'anniversario della fondazione del partito, erano la base potenziale dei club e del Partito democratico d'anteguerra. Si trattava degli scienziati, degli artisti, dei membri delle professioni liberali, della gioventù universitaria, radicale e del forte movimento degli intellettuali legati ancora prima del 1937 alla commissione centrale di intesa dei sindacati degli impiegati.

Dopo aver ricordato il primo congresso del partito, tenuto nel 1939 davanti alla minaccia di guerra e la partecipazione del partito alla lotta di resistenza contro il nazismo, il prof. Kulczycki ha dichiarato in seguito: «Nel 1948 il Consiglio direttivo si è pronunciato a favore della partecipazione del partito alla costruzione del socialismo in Polonia e il terzo congresso, l'anno successivo, ha confermato questa posizione... Nel periodo delle deviazioni commesse nella prima fase della edificazione del socialismo non esistevano per il partito le condizioni per condurre una autonoma attività politica ed è soltanto nel '55 che abbiamo potuto riprendere la nostra azione. Nella primavera del 1956, nel corso degli interventi fatti alle sedute parlamentari ed in numerose manifestazioni in tutto il paese, il nostro partito ha appoggiato il Partito operaio unificato, posizione che ha permesso la democratizzazione della vita nazionale e sociale e per la restaurazione della legalità socialista. Nell'estate del 1956 sono state pubblicate le direttive del lavoro del partito, che comprendevano fra l'altro un programma concreto di restaurazione della funzione degli artigiani e dei piccoli produttori e la soluzione dei problemi dei lavoratori intellettuali... XVII congresso del partito, tenuto l'anno scorso, ha fissato i compiti dei piccoli produttori, degli artigiani, dei diversi gruppi professionali ed intellettuali per il periodo del piano quinquennale in corso».

Il prof. Kulczycki ha sottolineato elementi ideologici e più importanti dello sviluppo del partito democratico e il suo rapporto con il partito operaio unificato ed il partito contadino. Egli ha infine dichiarato di considerare decisiva «la chiara posizione esistente sulla base sociale del partito democratico — lavoratori intellettuali e piccoli produttori ed artigiani — vale a dire gli strati medi urbani e la loro partecipazione alla nuova vita sociale. Questi strati della popolazione — egli ha concluso — sono un elemento utile e creatore dell'attuale fase di sviluppo della Polonia. Ed il partito democratico, che ha organizzato politicamente, illustra con il suo esempio la possibilità di partecipazione degli strati medi urbani ed intellettuali all'edificazione del socialismo».

«Oltre alla novità costituita da questi due partiti, il «manuale» si addentra in modo certamente inedito nella storia della collettivizzazione e la luce per la prima volta sulle responsabilità di Stalin negli eccessi commessi verso il 1930 nella «grande svolta» nelle campagne.

«La pratica della collettivizzazione nel corso dei primi due mesi del 1930 — è scritto nel manuale — ha mostrato che le importanti raccomandazioni di Lenin non furono prese in considerazione. La percentuale della collettivizzazione nel febbraio di quell'anno superava sensibilmente il ritmo che era stato fissato in base alle raccomandazioni di Lenin nella risoluzione di gennaio del Comitato centrale. Tale pratica non era casuale. Già alla fine del 1929, in un intervento alla conferenza degli specialisti di questioni agricole, Stalin aveva raccomandato di accelerare il ritmo della collettivizzazione...».

«In pratica, si volle portare a termine la collettivizzazione entro la primavera del 1930, benché il Comitato centrale avesse stabilito un periodo di tre anni. L'ammontare della collettivizzazione fu di 250 mila famiglie, contro le 100 mila previste...».

«Come conseguenza, nel 1930-36, si ebbero perdite di 1 milione di persone dal lavoro collettivo, contro il milione del bestemmio del patrimonio di 20 milioni del 1928-29...».

«Commentando a sua volta la pubblicazione del manuale e in particolare i due nuovi capitoli, la Pravda di stamane scrive: «Il culto della persona di Stalin portò un serio danno al partito e alla costruzione del socialismo. Tuttavia, benché frenasse lo sviluppo della società socialista e impedisse lo svolgimento di una vita normale nel Partito, il culto non poté arrestare il cammino in avanti del paese, mutare la sostanza e la natura del regime socialista».

Augusto Pancaldi

**Venezuela: processati 135 democratici**

CARACAS, 15.

La grande maggioranza dei 135 democratici processati in Venezuela sono stati condannati a pene che vanno dalla multa alla reclusione.

«I democratici sono compariti davanti alla Corte marziale che li ha accusati di aver organizzato una rivolta contro il governo democratico...».

«I 135 imputati, ai quali sono imputati in presidente e membri della sinistra rivoluzionaria hanno avuto un contenzioso appeso a loro per il loro appoggio alla democrazia americana».

Uscita ieri a Mosca

# La storia del PCUS

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15.

Annunciata dalla stampa sovietica già da qualche mese, è comparsa quest'oggi nella libreria di Mosca la nuova edizione del «manuale di storia del Partito comunista dell'Unione Sovietica», che, rispetto alla prima edizione del 1959, contiene sostanzialmente due novità: un capitolo dedicato al periodo 1939-1961, che tratta del XXI congresso e dell'entrata della società socialista nel periodo di costruzione del comunismo, e un capitolo interamente dedicato al XXII congresso e al nuovo programma del PCUS.

Partendo dai materiali del XXII congresso e da documenti di archivio di prim'ordine, il manuale delinea il carattere degli errori di Stalin e il progresso del Partito comunista del culto del momento, chiarisce il XVII congresso del PCUS, quando il successo personale di Stalin è stato assicurato, la figura di dominante di Stalin.

L'assassinio di Kirov, ancora avvolto in un mistero ormai difficilmente sondabile, venne immediatamente sfruttato da Stalin per colpire tutti coloro che egli considerava suoi avversari, facendoli passare per responsabili dell'assassinio di Kirov. Il manuale, edito in lingua russa, francese, inglese, tedesco, olandese, ed in questo momento che Stalin cessa praticamente di render conto del suo operato di fronte al partito e al suo CC.

Il manuale esamina in seguito la lotta condotta dal partito dopo il XX congresso, per il ristabilimento di una politica democratica nell'entourage del partito e del paese, l'uscita dal partito democratico e l'opposizione a queste linee condotte dal gruppo contropartito di Molotov, e la sua liquidazione e la nuova svolta data alla lotta rivoluzionaria dal XXII congresso.

«La critica di principio fatta dal partito al culto della persona — è scritto nel manuale — deve servire da ammonimento contro gli abusi di potere e la loro utilizzazione a scopi personali. Molotov si dà ad irroverire e moltiplica richieste di lavoro. Le decisioni del congresso insegnano ai dirigenti di Partito e di Governo ad essere coscienti della loro responsabilità di fronte al partito, al popolo e alla storia. Il dirigente che dimentica questo, intravede i principi del comunismo».

Franco Bertone

# movimento democratico

## Riscossa operaia e avanzata democratica

Dalla nostra redazione

TORINO, 15.

Quattrocento delegati e alcune centinaia di invitati hanno aderito all'ultimo dei lavori dell'XI congresso della Federazione del PCI, che si è concluso in una domenica. Presente per la direzione il segretario salutato da un lungo applauso, il compagno Giancarlo Pajetta. Il rapporto è stato presentato dal compagno Luigi Einaudi, segretario uscente ed ha occupato l'intera serata. L'intera analisi del rapporto è stata spesso interrotta da applausi.

Pecchioli ha esaminato innanzitutto il processo di rapido sviluppo economico in atto da circa un decennio e che si è generalizzato da tre anni a questa parte nella provincia. Nel stesso periodo il processo di concentrazione monopolistica si è accentuato e ha portato a mutamenti profondi intervenendo nel campo della produzione e del mercato. Nei rapporti tra industria e campagna, tra monopoli e imprese minori, il mercato della forza lavoro — ha detto Pecchioli — è mutato: la domanda ha cominciato a superare l'offerta sia per i tecnici e qualificati, che per i lavoratori non qualificati.

Non è bastata — ha proseguito l'oratore — una politica di concessioni marginali di paternalismo, di nuovi consumi a spegnere la volontà di emancipazione e la lotta democratica. La mancanza di un combattivo movimento operaio, di cui i comunisti sono forza decisiva, ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento.

Come non comprendere — ha esclamato il relatore — che la conquista di nuove posizioni alla FIAT è un processo duro e difficile che si comanda a bacchetta; e tanto più duro e difficile

Esaminati ampiamente le origini e i problemi connessi alla «operazione centrosinistra», Pecchioli si è occupato nella relazione dell'accordo FIAT sul quale si sono manifestati dubbi e da parte di gruppi esterni al partito — in cui s'è accennato alla situazione internazionale — e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non abbiamo mai perso di vista — ha detto Pecchioli — la necessità di assicurare e chiarire a tutti — in ogni lotta parziale e generale — il nesso tra le necessità di avanzata del movimento operaio sul terreno delle conquiste economiche e la contemporanea avanzata sul terreno delle conquiste politiche e di potere democratico. Questi sono due compiti dei comunisti, questo intreccio organico tra rivendicazioni politiche ed economiche da un lato, e la lotta rivoluzionaria nelle condizioni dirette di lotta di un paese capitalistico sviluppato dall'altro. Di qui la necessità per i lavoratori di intervenire in tutti i momenti essenziali di direzione in tutti gli istituti democratici in primo luogo quindi negli enti locali, Comuni, Province e Regioni ancora da conquistare. E' un fatto applicato, ha salutato la fine del rapporto nella prima parte della sua relazione Pecchioli, avvertendo che la situazione internazionale e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non è bastata — ha proseguito l'oratore — una politica di concessioni marginali di paternalismo, di nuovi consumi a spegnere la volontà di emancipazione e la lotta democratica. La mancanza di un combattivo movimento operaio, di cui i comunisti sono forza decisiva, ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento.

Come non comprendere — ha esclamato il relatore — che la conquista di nuove posizioni alla FIAT è un processo duro e difficile che si comanda a bacchetta; e tanto più duro e difficile

Esaminati ampiamente le origini e i problemi connessi alla «operazione centrosinistra», Pecchioli si è occupato nella relazione dell'accordo FIAT sul quale si sono manifestati dubbi e da parte di gruppi esterni al partito — in cui s'è accennato alla situazione internazionale — e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non abbiamo mai perso di vista — ha detto Pecchioli — la necessità di assicurare e chiarire a tutti — in ogni lotta parziale e generale — il nesso tra le necessità di avanzata del movimento operaio sul terreno delle conquiste economiche e la contemporanea avanzata sul terreno delle conquiste politiche e di potere democratico. Questi sono due compiti dei comunisti, questo intreccio organico tra rivendicazioni politiche ed economiche da un lato, e la lotta rivoluzionaria nelle condizioni dirette di lotta di un paese capitalistico sviluppato dall'altro. Di qui la necessità per i lavoratori di intervenire in tutti i momenti essenziali di direzione in tutti gli istituti democratici in primo luogo quindi negli enti locali, Comuni, Province e Regioni ancora da conquistare. E' un fatto applicato, ha salutato la fine del rapporto nella prima parte della sua relazione Pecchioli, avvertendo che la situazione internazionale e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non è bastata — ha proseguito l'oratore — una politica di concessioni marginali di paternalismo, di nuovi consumi a spegnere la volontà di emancipazione e la lotta democratica. La mancanza di un combattivo movimento operaio, di cui i comunisti sono forza decisiva, ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento.

Come non comprendere — ha esclamato il relatore — che la conquista di nuove posizioni alla FIAT è un processo duro e difficile che si comanda a bacchetta; e tanto più duro e difficile

Esaminati ampiamente le origini e i problemi connessi alla «operazione centrosinistra», Pecchioli si è occupato nella relazione dell'accordo FIAT sul quale si sono manifestati dubbi e da parte di gruppi esterni al partito — in cui s'è accennato alla situazione internazionale — e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non abbiamo mai perso di vista — ha detto Pecchioli — la necessità di assicurare e chiarire a tutti — in ogni lotta parziale e generale — il nesso tra le necessità di avanzata del movimento operaio sul terreno delle conquiste economiche e la contemporanea avanzata sul terreno delle conquiste politiche e di potere democratico. Questi sono due compiti dei comunisti, questo intreccio organico tra rivendicazioni politiche ed economiche da un lato, e la lotta rivoluzionaria nelle condizioni dirette di lotta di un paese capitalistico sviluppato dall'altro. Di qui la necessità per i lavoratori di intervenire in tutti i momenti essenziali di direzione in tutti gli istituti democratici in primo luogo quindi negli enti locali, Comuni, Province e Regioni ancora da conquistare. E' un fatto applicato, ha salutato la fine del rapporto nella prima parte della sua relazione Pecchioli, avvertendo che la situazione internazionale e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non è bastata — ha proseguito l'oratore — una politica di concessioni marginali di paternalismo, di nuovi consumi a spegnere la volontà di emancipazione e la lotta democratica. La mancanza di un combattivo movimento operaio, di cui i comunisti sono forza decisiva, ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento.

Come non comprendere — ha esclamato il relatore — che la conquista di nuove posizioni alla FIAT è un processo duro e difficile che si comanda a bacchetta; e tanto più duro e difficile

Esaminati ampiamente le origini e i problemi connessi alla «operazione centrosinistra», Pecchioli si è occupato nella relazione dell'accordo FIAT sul quale si sono manifestati dubbi e da parte di gruppi esterni al partito — in cui s'è accennato alla situazione internazionale — e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

I congressi del PCI: Bologna

# Funzione dell'Emilia nella lotta per le riforme costituzionali

Il saluto del sindaco compagno Dozza - La relazione di Fanti

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 15.

Col saluto del sindaco Dozza e la relazione del segretario della Federazione, compagno Guido Fanti, si è aperto il congresso del Partito democratico emiliano, nell'imponente Salone del Podestà. Il X Congresso provinciale dei comunisti bolognesi sul piano tra i dirigenti del partito e i parlamentari, hanno preso posto una numerosa delegazione socialista e numerose personalità del mondo della cultura, fra cui il professor Favilla, direttore dell'Istituto di politica generale dell'Università di Bologna.

La relazione del compagno Fanti ha illustrato i temi fondamentali della politica attuale interna ed estera, ha sottolineato il vincente dibattito preconstituzionale a cui hanno partecipato in migliaia di assemblee oltre 30 mila comunisti bolognesi, «esempio di una corretta vita democratica del partito che noi consideriamo — ha detto l'oratore — una componente essenziale del nostro modo di essere comunisti».

«Preminenza e priorità di una prospettiva di pace — La coesistenza degli Stati — ha affermato Fanti — con diversi sistemi sociali e politici è oggi un fatto storico. Il potere è oggi un fatto storico non significa rinunciare alla lotta contro l'imperialismo americano, i ministri respingono il tentativo di mantenere il mondo nell'equilibrio del terrore come se respingono la visio-

ne socialdemocratica di un mondo diviso in blocchi contrapposti. Il problema a cui si può sottrarsi al movimento operaio italiano è quello della inscindibile unità tra la lotta del nostro paese per l'affermazione degli ideali socialisti e quella per la vittoria del socialismo nel mondo, grazie alla pacifica coesistenza».

«Non non siamo solidali con quelle forze che si battono per la pace. Ciò che conta nei rapporti internazionali, noi dobbiamo tenere distinte e separate le posizioni di principio, espresse sempre ai nostri principi, e le posizioni concrete, in sede diplomatica dai governi socialisti, nella complessa trama delle trattative internazionali».

«Su tali posizioni la lotta non è chiusa né all'interno del partito socialista, dove la sinistra risponde i cedimenti della maggioranza nel paese. Di fronte a coloro che vedono nel centro-sinistra lo strumento per fare arretrare le forze più avanzate, noi comunisti abbiamo la stessa DC, nella sinistra laica, e i socialisti che al contrario vorrebbero fare del centro-sinistra uno strumento per una politica di sviluppo democratico. E' su questa via che i comunisti dovrebbero trovare il punto di incontro con le altre forze progressiste. La contraddizione fondamentale, che ha reso così difficile e incerto il cammino del centro-sinistra, è stata appunto l'aver ostacolato quest'ultimo allargamento dell'area democratica».

Alla sinistra laica e cattolica, al partito socialista e a noi stessi, dobbiamo di re-primamente che è stato un errore, un errore commesso che oggi vi è un unico mezzo per far valere le istanze democratiche di rinnovamento, di fronte al potere, è una azione condotta pacatamente e con la forza ridotta del vecchio centro-sinistra».

«Tale mezzo è quello di far valere sul piano della bilancia il peso di tutta la sinistra unita, in politica, il problema di costruire pacatamente una politica unitaria del movimento operaio e democratico, se non si vuole tradire la volontà democratica».

«Un appello — Occorre superare le fratture, non anzitutto, e proprio dall'Emilia — dichiara il compagno Fanti — nel reclamo che porta un appello a tutti i movimenti democratici — non solo i partiti, ma anche le organizzazioni, compresi la FIAT, non una forza politica nella politica e nell'economia — affinché, rinunciando alle limitazioni di classe e di partito, si crei quell'unità indissolubile che è il mezzo per la soluzione del problema».

«Il Partito comunista — Punta avanzata del movimento democratico il partito comunista deve richiedere alle organizzazioni della sinistra di questa lotta democratica. Aspetto importante di questo sviluppo del Partito, che è la forza politica che ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento».

«C'è, per esempio, chi pensa di poter andare avanti la forza politica che ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento».

«Sbagliano quei compagni — ha affermato il relatore — che si attendono a questo proposito un appello da parte del movimento democratico, che si attendono a questo proposito un appello da parte del movimento democratico, che si attendono a questo proposito un appello da parte del movimento democratico».

«Sbagliano quei compagni — ha affermato il relatore — che si attendono a questo proposito un appello da parte del movimento democratico, che si attendono a questo proposito un appello da parte del movimento democratico, che si attendono a questo proposito un appello da parte del movimento democratico».

«Sbagliano quei compagni — ha affermato il relatore — che si attendono a questo proposito un appello da parte del movimento democratico, che si attendono a questo proposito un appello da parte del movimento democratico, che si attendono a questo proposito un appello da parte del movimento democratico».

Tesseramento

# La Federazione di Torino verso il 50%

Nella seconda decade del mese di ottobre dalle sezioni del PCI di Torino partiva una lettera della Segreteria della Federazione, firmata da Ugo Pecchioli, era indirizzata a «tutte le compagnie e ai compagni del Partito e della FGCI: decine di migliaia di lettere, quindi il Segretario della Federazione torinese invitava a «recarsi nelle sezioni dal 1° al 4 novembre per rinnovare la tessera».

Questa lettera annunciava una iniziativa amministrativa organizzata che, nei giorni successivi, doveva diventare popolare col nome di «quattro giornate». La Federazione torinese, lanciando il tesseramento in sezione, aveva presentato la situazione politica interna e internazionale, i compiti che essa poneva ai comunisti di una città come Torino, cioè la necessità di una organizzazione di Partito che non disperdesse troppe energie ad amministrare se stessa, ma l'operazione «quattro giornate» va detto subito, non aveva soltanto e nemmeno essenzialmente questo unico obiettivo. Le grandi lettere degli ultimi mesi, la riscossa alla FIAT, gli obiettivi avanzati posti ai lavoratori, nel rinnovo dei contratti, richiedevano ad una città operata un partito caratterizzato da una forte tensione politica e ideale; il tesseramento, nelle sezioni nelle «quattro giornate» tendeva ad una rivitalizzazione dell'impegno politico dei comunisti all'interno delle sezioni e del rinnovo della tessera; questa consentiva altresì di «liberare» attività per dedicarsi ad un impegno politicamente più fruttuoso del tempo e delle energie, solitamente dedicate al lavoro ed al ricambio delle tessere.

Quali risultati ha avuto questa operazione? Nelle quattro giornate, 33 per cento degli iscritti al PCI nel 1962 ha rinnovato, nelle sezioni, la tessera. Un terzo dei compagni ha risposto all'appello del Partito così e ciò che conta di alte tessere sono state ritirate nelle fabbriche.

La lettera di Pecchioli era stata l'inizio della premessa organizzativa, poi parata venuti i manifesti, gli striscioni, una lettera successiva che, la dove mancava la tessera, indicava anche i luoghi (case di compagni) ove ritirare le tessere; le sezioni sono state aperte anche nelle quattro giornate; gli orari erano stati comunicati alla Federazione.

In ognuno delle quattro giornate, entro le 18, le sezioni comunicavano alla Federazione i risultati raggiunti; un comunicato veniva emesso quotidianamente; la pagina torinese dell'Unità interviene, il contributo del nostro giornale all'organizzazione del successo ed il a ricordare la sua unità; il primo novembre 1962 sono trascorsi e reclusi; il secondo giorno la cifra sale a 5073, il terzo a 6834; il quarto novembre a sera, dopo la manifestazione celebrativa della Rivoluzione d'Ottobre, attorno al compagno Togliatti, si tirano le somme: più di 9000 compagni sono andati a tessere in un'azione.

L'operazione «quattro giornate» è stata una sorta di punto sullo stato del Partito; ora il lavoro di tesseramento e proselitismo continua, rafforzato dallo slancio determinato dalla mobilitazione ottenuta, alleviato dal risultato raggiunto; tant'è che, per domenica 18, data di chiusura del Congresso provinciale (che si è aperta a) l'obiettivo, raggiungibile e il 50 per cento degli iscritti.

Una iniziativa come quella delle quattro giornate di tesseramento in sezione può essere utile ovunque? Non è facile rispondere a questa domanda, dove esistono una certa attività di organizzazione dell'organizzazione di Partito, e legami organici con le masse popolari. L'iniziativa può dare senz'altro buoni risultati.

Obiettivo della campagna di tesseramento a Torino e il rafforzamento dell'organizzazione di partito particolareggiato sui luoghi di lavoro; a questo scopo si mira ora, con nuove iniziative e col lavoro metodico ed entusiasta di centinaia e centinaia di attivisti. Il vero successo che i compagni torinesi perseguono è questo ulteriore decisivo rafforzamento.

La lettera di Pecchioli

Dalla nostra redazione

TORINO, 15.

Le lotte recenti, la loro importanza e l'attuale situazione democratica. Questi sono due compiti dei comunisti, questo intreccio organico tra rivendicazioni politiche ed economiche da un lato, e la lotta rivoluzionaria nelle condizioni dirette di lotta di un paese capitalistico sviluppato dall'altro. Di qui la necessità per i lavoratori di intervenire in tutti i momenti essenziali di direzione in tutti gli istituti democratici in primo luogo quindi negli enti locali, Comuni, Province e Regioni ancora da conquistare. E' un fatto applicato, ha salutato la fine del rapporto nella prima parte della sua relazione Pecchioli, avvertendo che la situazione internazionale e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non abbiamo mai perso di vista — ha detto Pecchioli — la necessità di assicurare e chiarire a tutti — in ogni lotta parziale e generale — il nesso tra le necessità di avanzata del movimento operaio sul terreno delle conquiste economiche e la contemporanea avanzata sul terreno delle conquiste politiche e di potere democratico. Questi sono due compiti dei comunisti, questo intreccio organico tra rivendicazioni politiche ed economiche da un lato, e la lotta rivoluzionaria nelle condizioni dirette di lotta di un paese capitalistico sviluppato dall'altro. Di qui la necessità per i lavoratori di intervenire in tutti i momenti essenziali di direzione in tutti gli istituti democratici in primo luogo quindi negli enti locali, Comuni, Province e Regioni ancora da conquistare. E' un fatto applicato, ha salutato la fine del rapporto nella prima parte della sua relazione Pecchioli, avvertendo che la situazione internazionale e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non è bastata — ha proseguito l'oratore — una politica di concessioni marginali di paternalismo, di nuovi consumi a spegnere la volontà di emancipazione e la lotta democratica. La mancanza di un combattivo movimento operaio, di cui i comunisti sono forza decisiva, ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento.

Come non comprendere — ha esclamato il relatore — che la conquista di nuove posizioni alla FIAT è un processo duro e difficile che si comanda a bacchetta; e tanto più duro e difficile

Esaminati ampiamente le origini e i problemi connessi alla «operazione centrosinistra», Pecchioli si è occupato nella relazione dell'accordo FIAT sul quale si sono manifestati dubbi e da parte di gruppi esterni al partito — in cui s'è accennato alla situazione internazionale — e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non abbiamo mai perso di vista — ha detto Pecchioli — la necessità di assicurare e chiarire a tutti — in ogni lotta parziale e generale — il nesso tra le necessità di avanzata del movimento operaio sul terreno delle conquiste economiche e la contemporanea avanzata sul terreno delle conquiste politiche e di potere democratico. Questi sono due compiti dei comunisti, questo intreccio organico tra rivendicazioni politiche ed economiche da un lato, e la lotta rivoluzionaria nelle condizioni dirette di lotta di un paese capitalistico sviluppato dall'altro. Di qui la necessità per i lavoratori di intervenire in tutti i momenti essenziali di direzione in tutti gli istituti democratici in primo luogo quindi negli enti locali, Comuni, Province e Regioni ancora da conquistare. E' un fatto applicato, ha salutato la fine del rapporto nella prima parte della sua relazione Pecchioli, avvertendo che la situazione internazionale e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non è bastata — ha proseguito l'oratore — una politica di concessioni marginali di paternalismo, di nuovi consumi a spegnere la volontà di emancipazione e la lotta democratica. La mancanza di un combattivo movimento operaio, di cui i comunisti sono forza decisiva, ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento.

Come non comprendere — ha esclamato il relatore — che la conquista di nuove posizioni alla FIAT è un processo duro e difficile che si comanda a bacchetta; e tanto più duro e difficile

Esaminati ampiamente le origini e i problemi connessi alla «operazione centrosinistra», Pecchioli si è occupato nella relazione dell'accordo FIAT sul quale si sono manifestati dubbi e da parte di gruppi esterni al partito — in cui s'è accennato alla situazione internazionale — e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non abbiamo mai perso di vista — ha detto Pecchioli — la necessità di assicurare e chiarire a tutti — in ogni lotta parziale e generale — il nesso tra le necessità di avanzata del movimento operaio sul terreno delle conquiste economiche e la contemporanea avanzata sul terreno delle conquiste politiche e di potere democratico. Questi sono due compiti dei comunisti, questo intreccio organico tra rivendicazioni politiche ed economiche da un lato, e la lotta rivoluzionaria nelle condizioni dirette di lotta di un paese capitalistico sviluppato dall'altro. Di qui la necessità per i lavoratori di intervenire in tutti i momenti essenziali di direzione in tutti gli istituti democratici in primo luogo quindi negli enti locali, Comuni, Province e Regioni ancora da conquistare. E' un fatto applicato, ha salutato la fine del rapporto nella prima parte della sua relazione Pecchioli, avvertendo che la situazione internazionale e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non è bastata — ha proseguito l'oratore — una politica di concessioni marginali di paternalismo, di nuovi consumi a spegnere la volontà di emancipazione e la lotta democratica. La mancanza di un combattivo movimento operaio, di cui i comunisti sono forza decisiva, ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento.

Come non comprendere — ha esclamato il relatore — che la conquista di nuove posizioni alla FIAT è un processo duro e difficile che si comanda a bacchetta; e tanto più duro e difficile

Esaminati ampiamente le origini e i problemi connessi alla «operazione centrosinistra», Pecchioli si è occupato nella relazione dell'accordo FIAT sul quale si sono manifestati dubbi e da parte di gruppi esterni al partito — in cui s'è accennato alla situazione internazionale — e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non abbiamo mai perso di vista — ha detto Pecchioli — la necessità di assicurare e chiarire a tutti — in ogni lotta parziale e generale — il nesso tra le necessità di avanzata del movimento operaio sul terreno delle conquiste economiche e la contemporanea avanzata sul terreno delle conquiste politiche e di potere democratico. Questi sono due compiti dei comunisti, questo intreccio organico tra rivendicazioni politiche ed economiche da un lato, e la lotta rivoluzionaria nelle condizioni dirette di lotta di un paese capitalistico sviluppato dall'altro. Di qui la necessità per i lavoratori di intervenire in tutti i momenti essenziali di direzione in tutti gli istituti democratici in primo luogo quindi negli enti locali, Comuni, Province e Regioni ancora da conquistare. E' un fatto applicato, ha salutato la fine del rapporto nella prima parte della sua relazione Pecchioli, avvertendo che la situazione internazionale e i problemi che ne scaturiscono, come la lotta per la pace, chiedendone le molteplici implicazioni con la lotta per la democrazia e il socialismo.

«Non è bastata — ha proseguito l'oratore — una politica di concessioni marginali di paternalismo, di nuovi consumi a spegnere la volontà di emancipazione e la lotta democratica. La mancanza di un combattivo movimento operaio, di cui i comunisti sono forza decisiva, ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento.

Come non comprendere — ha esclamato il relatore — che la conquista di nuove posizioni alla FIAT è un processo duro e difficile che si comanda a bacchetta; e tanto più duro e difficile

Dal nostro inviato

MODENA, 15.

Il principale motivo, a noi noto, che ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento».

«Un appello — Occorre superare le fratture, non anzitutto, e proprio dall'Emilia — dichiara il compagno Fanti — nel reclamo che porta un appello a tutti i movimenti democratici — non solo i partiti, ma anche le organizzazioni, compresi la FIAT, non una forza politica nella politica e nell'economia — affinché, rinunciando alle limitazioni di classe e di partito, si crei quell'unità indissolubile che è il mezzo per la soluzione del problema».

«Il Partito comunista — Punta avanzata del movimento democratico il partito comunista deve richiedere alle organizzazioni della sinistra di questa lotta democratica. Aspetto importante di questo sviluppo del Partito, che è la forza politica che ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento».

C'è, per esempio, chi pensa di poter andare avanti la forza politica che ha fatto essere una nuova carica democratica, un fatto che ha fatto scattare le accuse al sindacato di classe di cedimento».

Modena

Adriano Guerra

Versilia

# I nuovi organismi dirigenti del PCI

Ecco la composizione dei nuovi organismi dirigenti della Federazione della Versilia.

Comitato Federale: Delfo Bacchi, Valdemaro Baldi, Atto Bert, Agostino Boveri, Sergio Brech, M. La Canese, Dante Catarsi, M. La Casarada, Francesco Di Prato, Rolando Pandolfini, Cecchi, Lino Federo, Battista Galeotti, Adolfo Guastaldi, Guido, Emilio Ja-

Commissione di Controllo, Giuseppe Antonini, Saverio Barbato, Fausto L. Beratore, Mario Ragnanti, Stel. Leone, Leone Sbrana, Marcello Sodi, Raffaele Tedeschi, Sandro Reversari, Adalberto Malatesta, Giuseppe Petrucci, Vito Zappalà.



rassegna internazionale

Ritorni offensivi del colonialismo

La discussione diplomatica per Cuba in corso a New York all'avana e il conflitto di frontiera tra la Cina e l'India hanno relegato in secondo piano, nell'attenzione del pubblico, nuovi e importanti sviluppi della lotta tra le potenze imperialiste e il movimento di liberazione coloniale. Teatro principale di tali sviluppi è lo Yemen, dove i dirigenti della rivoluzione antif feudale e repubblicana hanno reagito ai tentativi di restaurazione condotti dall'Arabia Saudita e dalla Giordania, con l'appoggio dell'imperialismo, rilanciando la lotta sul territorio stesso di questi due Stati. Lo Yemen, ha fatto sapere El Sallal, non esiterà ad impiegare la sua aviazione contro le basi di partenza delle forze controrivoluzionarie che lo attaccano dai paesi vicini. Esso farà anzi di più, collegando le proprie forze a quelle che si battono in Arabia Saudita contro la monarchia assolutista, sorella dell'imperialismo americano e, in Giordania, contro il regime dispotico di Hussein, fantoccio della Gran Bretagna. E' questa, evidentemente, la minaccia che i due monarchi e i loro protettori giudicano più temibile, e lo prova la notizia, diffusa ieri, che la U.S. Air Force ha fatto affluire in Arabia apparecchi a reazione di base nella Germania occidentale, per una «manifestazione di forza» contro lo Yemen. Notizia, senza dubbio grave, poiché attesta che l'imperialismo intende spingersi fino ai limiti dell'intervento aperto. Altri episodi della lotta, inarrestabili e non meno drammatici e di non minore portata, hanno avuto come teatro Londra, dove nei giorni scorsi si è conclusa la conferenza sull'accesso della Guinea britannica all'indipendenza e dove è in corso quella sul riconoscimento della «autonomia interna» del Nyassaland, membro, insieme con le Rhodesie settentrionale e meridionale, della Federazione centro-africana. In base agli accordi stipulati lo scorso anno, la prima delle due conferenze avrebbe dovuto affrontare senz'altro le modalità del trasferimento al governo di Cheddi Jagan, uscito dalla vittoria elettorale delle forze popolari dell'ex-colonia sudamericana, delle funzioni ancora rimaste prerogative della Gran Bretagna. Invece, è il principio stesso dell'indipendenza che il governo

di Londra ha rimesso in discussione, sollevando la questione dell'autorità del governo Jagan e pretendendo di imporre un nuovo sistema elettorale, a vantaggio delle forze che si oppongono ai programmi di riforme socialiste. I colonialisti, in altri termini, rievocano la Guinea: niente indipendenza, senza la garanzia che il paese non diventerà «una seconda Cuba». E su questo ricatto, che pone le premesse di un nuovo, violento conflitto, la conferenza è naufragata. Più complessi, e più delicati per il governo di Londra, i problemi posti dalla conferenza sul Nyassaland, che vede in gioco, in pratica, l'assistenza stessa della Federazione centro-africana. Il dottor Hastings Banda, che rappresenta il territorio africano, è infatti deciso, a quanto viene riferito, ad andare oltre l'ordine del giorno formale e ad esigere che venga fissata fin da ora una data per l'indipendenza, con diritto di questa richiesta, nota Le Monde, il dottor Banda ha solidi argomenti, poiché il suo partito, il Malawi, rappresenta l'immensa maggioranza della popolazione africana, e il suo governo ha, di fatto, troncato i legami con il governo federale del razzista sir Roy Welensky. Il governo di Londra, a quanto si prevede, cercherà dunque soprattutto di sfruttare le difficoltà economiche ad accettare, almeno in un primo tempo, un compromesso con i due territori più sviluppati. Il destino della Federazione sembra, in ogni caso, segnato, dal momento che la minoranza bianca delle due Rhodesie, dinanzi all'avanzata del movimento africano, appare decisa a promuovere essa stessa la secessione e la creazione di una più stretta alleanza con il Sud Africa razzista e con il Katanga, roccaforti della controrivoluzione armata in Africa. «Se il Sud Africa, le Rhodesie, l'Angola e il Mozambico riescono a contenere per tre o cinque anni ancora la avanzata dei negri - ha dichiarato pochi giorni fa, a Pretoria, sir Roy Welensky - avremo salvato l'Africa meridionale dalla catastrofe». A due anni dal voto della risoluzione dell'ONU che ne chiedeva la liquidazione, il colonialismo si batte accanitamente, come si vede, per sopravvivere. Ed è riuscito a creare, su uno scacchiere che va dal Medio Oriente, attraverso il continente africano, fino all'opposta sponda atlantica, situazioni addirittura esplosive.

e. p.

Sulla coesistenza

Pechino: aspra polemica contro i «revisionisti»

Un attacco senza indirizzo che suscita notevoli perplessità

PECHINO, 15

Il Genmingtao, quotidiano del partito comunista cinese, pubblica oggi, a proposito della situazione cubana, un nuovo violento attacco contro quella che il giornale continua a chiamare la «crisi di Tito». Da Tito però l'attacco si estende ad una cerchia molto più vasta, che si continua a non definire nominatamente, ma viene sommaria mente indicata con la generica definizione di «revisionisti moderni». L'articolo sembra nello stesso tempo rimettere in questione la politica di pacifica coesistenza fra paesi con regimi sociali diversi, là dove dice che le contraddizioni fra blocco imperialista e paesi del campo socialista sono assolutamente inconciliabili, e che, quindi, contro l'imperialismo va condotta solo una «lotta ad oltranza». E' la seconda volta nel giro di pochi giorni che il principale giornale cinese pubblica un attacco di questo genere. Il nuovo articolo, come il precedente, contiene accuse pesanti. Dei «revisionisti moderni» si dice che «cedono alla pressione imperialista, hanno paura dell'imperialismo americano e delle lotte dei popoli, oppongono queste ultime alla lotta per la pace e si abbassano sino a diventare gli agenti politici e le marionette dell'imperialismo». Nello stesso tempo si accusano coloro che «battono in ritirata, chinano la schiena o arrivano addirittura, di fronte all'imperialismo, a chiedere la pace a spese del popolo rivoluzionario» di «incoraggiare in tal modo l'imperialismo». La violenza di questo attacco suscita notevole perplessità, tanto più che esso viene esplicitamente collegato dagli autori dell'articolo con gli avvenimenti cubani. La perplessità è accentuata dalla gravità della polemica che sembra mal conciliarsi con la genericità dell'obiettivo preso di mira. Si osserva, in particolare, che quando si lanciano accuse di questo tipo si dovrebbe dire più esplicitamente contro chi sono rivolte; non si toccano infatti solo i comunisti jugoslavi, i quali non hanno avuto certo un ruolo di primo piano nella crisi cubana, ma anche altri settori del movimento operaio e socialista internazionale. In tal caso quelle accuse avrebbero anche il dovere di essere più argomentate.



L'AVANA - Il vice primo ministro sovietico, Nikoyan, attorniato da autorità mentre fa il suo ingresso nell'aula magna dell'Università di L'Avana, durante la visita all'istituto

Conclusi i colloqui URSS-Cuba

Oggi Mikoian a New York per incontrarsi con U Thant e il rappresentante U. S. A.

Dal nostro inviato L'AVANA, 15

La partenza di Mikoian è considerata imminente. Il vice primo ministro sovietico - conclusi i colloqui con Fidel Castro - lascerà probabilmente la capitale cubana domani, venerdì mattina, diretto a New York, dove si troverà - secondo quanto qui si afferma - per 48 ore, allo scopo di discutere la situazione con il segretario dell'ONU e con i rappresentanti del governo americano. Subito dopo Mikoian, dovrebbe partire per New York anche il primo ministro degli esteri cubano Raul Roa. Le dichiarazioni di U Thant, secondo cui si manifesta «qualche progresso» nelle trattative per la soluzione della crisi, corrispondono alle impressioni raccolte oggi fra gli osservatori politici all'Avana. Le proposte congiunte presentate martedì scorso a U Thant da Kusnetsov e da Lechuga si basano sull'accordo di massima raggiunto fra Fidel Castro e Mikoian, accordo che permetterebbe probabilmente la prosecuzione dei negoziati al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ponendo al tempo stesso sul tappeto il problema delle garanzie richieste dal governo cubano. E' difficile dire in qual modo questo problema possa essere collegato al nodo essenziale del contrasto, che è rappresentato dalle ispezioni «in loco». Da nessuna fonte si ricevono indicazioni al riguardo. Per induzione, si può tuttavia supporre che la piattaforma comune cubano-sovietica tenga conto in maniera nuova della esigenza americana relativa alle ispezioni. Si tratterebbe sostanzialmente di togliere ogni carattere lesivo della sovranità cubana alle ispezioni stesse. Alcuni suppongono che, in pratica, si potrebbe raggiungere tale risultato proponendo almeno parzialmente il piano di U Thant per ispezioni bilaterali sia sul territorio cubano, sia in Florida, sia, infine, sul territorio dei Paesi dell'America centrale, satelliti degli Stati Uniti, e governati da feroci dittature militari, da cui sono partiti attacchi retti e spediti ai sabotatori anticubani: Nicaragua, Guatemala, Honduras e così via. Anche queste, però, sono pure induzioni. Sia pure solo con moderato ottimismo, gli osservatori politici presenti all'Avana considerano importante che il governo cubano abbia accettato di aderire alla tesi sovietica sulla utilità di proseguire i negoziati nell'ambito dell'ONU. E' solo per questa via che l'URSS ritiene possibile la accelerazione quindi il successo, se non di tutti e cinque, almeno dei primi quattro punti del programma di Fidel Castro per garantire l'indipendenza cubana da ulteriori futuri attacchi. In pratica, cioè, gli USA s'impegnerebbero formalmente a porre fine alle attività di boicottaggio economico, di provocazione e di terrorismo, mentre la discussione sul problema della base militare di Guantanamo verrebbe per il momento accantonata.

Giuseppe Conato

Saverio Tutino

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 496122-496123-496124-496125-496126-496127-496128-496129-496130-496131-496132-496133-496134-496135-496136-496137-496138-496139-496140-496141-496142-496143-496144-496145-496146-496147-496148-496149-496150-496151-496152-496153-496154-496155-496156-496157-496158-496159-496160-496161-496162-496163-496164-496165-496166-496167-496168-496169-496170-496171-496172-496173-496174-496175-496176-496177-496178-496179-496180-496181-496182-496183-496184-496185-496186-496187-496188-496189-496190-496191-496192-496193-496194-496195-496196-496197-496198-496199-496200-496201-496202-496203-496204-496205-496206-496207-496208-496209-496210-496211-496212-496213-496214-496215-496216-496217-496218-496219-496220-496221-496222-496223-496224-496225-496226-496227-496228-496229-496230-496231-496232-496233-496234-496235-496236-496237-496238-496239-496240-496241-496242-496243-496244-496245-496246-496247-496248-496249-496250-496251-496252-496253-496254-496255-496256-496257-496258-496259-496260-496261-496262-496263-496264-496265-496266-496267-496268-496269-496270-496271-496272-496273-496274-496275-496276-496277-496278-496279-496280-496281-496282-496283-496284-496285-496286-496287-496288-496289-496290-496291-496292-496293-496294-496295-496296-496297-496298-496299-496300-496301-496302-496303-496304-496305-496306-496307-496308-496309-496310-496311-496312-496313-496314-496315-496316-496317-496318-496319-496320-496321-496322-496323-496324-496325-496326-496327-496328-496329-496330-496331-496332-496333-496334-496335-496336-496337-496338-496339-496340-496341-496342-496343-496344-496345-496346-496347-496348-496349-496350-496351-496352-496353-496354-496355-496356-496357-496358-496359-496360-496361-496362-496363-496364-496365-496366-496367-496368-496369-496370-496371-496372-496373-496374-496375-496376-496377-496378-496379-496380-496381-496382-496383-496384-496385-496386-496387-496388-496389-496390-496391-496392-496393-496394-496395-496396-496397-496398-496399-496400-496401-496402-496403-496404-496405-496406-496407-496408-496409-496410-496411-496412-496413-496414-496415-496416-496417-496418-496419-496420-496421-496422-496423-496424-496425-496426-496427-496428-496429-496430-496431-496432-496433-496434-496435-496436-496437-496438-496439-496440-496441-496442-496443-496444-496445-496446-496447-496448-496449-496450-496451-496452-496453-496454-496455-496456-496457-496458-496459-496460-496461-496462-496463-496464-496465-496466-496467-496468-496469-496470-496471-496472-496473-496474-496475-496476-496477-496478-496479-496480-496481-496482-496483-496484-496485-496486-496487-496488-496489-496490-496491-496492-496493-496494-496495-496496-496497-496498-496499-496500-496501-496502-496503-496504-496505-496506-496507-496508-496509-496510-496511-496512-496513-496514-496515-496516-496517-496518-496519-496520-496521-496522-496523-496524-496525-496526-496527-496528-496529-496530-496531-496532-496533-496534-496535-496536-496537-496538-496539-496540-496541-496542-496543-496544-496545-496546-496547-496548-496549-496550-496551-496552-496553-496554-496555-496556-496557-496558-496559-496560-496561-496562-496563-496564-496565-496566-496567-496568-496569-496570-496571-496572-496573-496574-496575-496576-496577-496578-496579-496580-496581-496582-496583-496584-496585-496586-496587-496588-496589-496590-496591-496592-496593-496594-496595-496596-496597-496598-496599-496600-496601-496602-496603-496604-496605-496606-496607-496608-496609-496610-496611-496612-496613-496614-496615-496616-496617-496618-496619-496620-496621-496622-496623-496624-496625-496626-496627-496628-496629-496630-496631-496632-496633-496634-496635-496636-496637-496638-496639-496640-496641-496642-496643-496644-496645-496646-496647-496648-496649-496650-496651-496652-496653-496654-496655-496656-496657-496658-496659-496660-496661-496662-496663-496664-496665-496666-496667-496668-496669-496670-496671-496672-496673-496674-496675-496676-496677-496678-496679-496680-496681-496682-496683-496684-496685-496686-496687-496688-496689-496690-496691-496692-496693-496694-496695-496696-496697-496698-496699-496700-496701-496702-496703-496704-496705-496706-496707-496708-496709-496710-496711-496712-496713-496714-496715-496716-496717-496718-496719-496720-496721-496722-496723-496724-496725-496726-496727-496728-496729-496730-496731-496732-496733-496734-496735-496736-496737-496738-496739-496740-496741-496742-496743-496744-496745-496746-496747-496748-496749-496750-496751-496752-496753-496754-496755-496756-496757-496758-496759-496760-496761-496762-496763-496764-496765-496766-496767-496768-496769-496770-496771-496772-496773-496774-496775-496776-496777-496778-496779-496780-496781-496782-496783-496784-496785-496786-496787-496788-496789-496790-496791-496792-496793-496794-496795-496796-496797-496798-496799-496800-496801-496802-496803-496804-496805-496806-496807-496808-496809-496810-496811-496812-496813-496814-496815-496816-496817-496818-496819-496820-496821-496822-496823-496824-496825-496826-496827-496828-496829-496830-496831-496832-496833-496834-496835-496836-496837-496838-496839-496840-496841-496842-496843-496844-496845-496846-496847-496848-496849-496850-496851-496852-496853-496854-496855-496856-496857-496858-496859-496860-496861-496862-496863-496864-496865-496866-496867-496868-496869-496870-496871-496872-496873-496874-496875-496876-496877-496878-496879-496880-496881-496882-496883-496884-496885-496886-496887-496888-496889-496890-496891-496892-496893-496894-496895-496896-496897-496898-496899-496900-496901-496902-496903-496904-496905-496906-496907-496908-496909-496910-496911-496912-496913-496914-496915-496916-496917-496918-496919-496920-496921-496922-496923-496924-496925-496926-496927-496928-496929-496930-496931-496932-496933-496934-496935-496936-496937-496938-496939-496940-496941-496942-496943-496944-496945-496946-496947-496948-496949-496950-496951-496952-496953-496954-496955-496956-496957-496958-496959-496960-496961-496962-496963-496964-496965-496966-496967-496968-496969-496970-496971-496972-496973-496974-496975-496976-496977-496978-496979-496980-496981-496982-496983-496984-496985-496986-496987-496988-496989-496990-496991-496992-496993-496994-496995-496996-496997-496998-496999-497000-497001-497002-497003-497004-497005-497006-497007-497008-497009-497010-497011-497012-497013-497014-497015-497016-497017-497018-497019-497020-497021-497022-497023-497024-497025-497026-497027-497028-497029-497030-497031-497032-497033-497034-497035-497036-497037-497038-497039-497040-497041-497042-497043-497044-497045-497046-497047-497048-497049-497050-497051-497052-497053-497054-497055-497056-497057-497058-497059-497060-497061-497062-497063-497064-497065-497066-497067-497068-497069-497070-497071-497072-497073-497074-497075-497076-497077-497078-497079-497080-497081-497082-497083-497084-497085-497086-497087-497088-497089-497090-497091-497092-497093-497094-497095-497096-497097-497098-497099-497100-497101-497102-497103-497104-497105-497106-497107-497108-497109-497110-497111-497112-497113-497114-497115-497116-497117-497118-497119-497120-497121-497122-497123-497124-497125-497126-497127-497128-497129-497130-497131-497132-497133-497134-497135-497136-497137-497138-497139-497140-497141-497142-497143-497144-497145-497146-497147-497148-497149-497150-497151-497152-497153-497154-497155-497156-497157-497158-497159-497160-497161-497162-497163-497164-497165-497166-497167-497168-497169-497170-497171-497172-497173-497174-497175-497176-497177-497178-497179-497180-497181-497182-497183-497184-497185-497186-497187-497188-497189-497190-497191-497192-497193-497194-497195-497196-497197-497198-497199-497200-497201-497202-497203-497204-497205-497206-497207-497208-497209-497210-497211-497212-497213-497214-497215-497216-497217-497218-497219-497220-497221-497222-497223-497224-497225-497226-497227-497228-497229-497230-497231-497232-497233-497234-497235-497236-497237-497238-497239-497240-497241-497242-497243-497244-497245-497246-497247-497248-497249-497250-497251-497252-497253-497254-497255-497256-497257-497258-497259-497260-497261-497262-497263-497264-497265-497266-497267-497268-497269-497270-497271-497272-497273-497274-497275-497276-497277-497278-497279-497280-497281-497282-497283-497284-497285-497286-497287-497288-497289-497290-497291-497292-497293-497294-497295-497296-497297-497298-497299-497300-497301-497302-497303-497304-497305-497306-497307-497308-497309-497310-497311-497312-497313-497314-497315-497316-497317-497318-497319-497320-497321-497322-497323-497324-497325-497326-497327-497328-497329-497330-497331-497332-497333-497334-497335-497336-497337-497338-497339-497340-497341-497342-497343-497344-497345-497346-497347-497348-497349-497350-497351-497352-497353-497354-497355-497356-497357-497358-497359-497360-497361-497362-497363-497364-497365-497366-497367-497368-497369-497370-497371-497372-497373-497374-497375-497376-497377-497378-497379-497380-497381-497382-497383-497384-497385-497386-497387-497388-497389-497390-497391-497392-497393-497394-497395-497396-497397-497398-497399-497400-497401-497402-497403-497404-497405-497406-497407-497408-497409-497410-497411-497412-497413-497414-497415-497416-497417-497418-497419-497420-497421-497422-497423-497424-497425-497426-497427-497428-497429-497430-497431-497432-497433-497434-497435-497436-497437-497438-497439-497440-4974